

Bilancio di Sostenibilità 2006





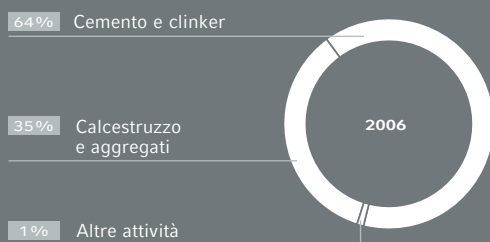
INDICE	
PROCESSO DI SOSTENIBILITÀ AZIENDALE	9
_PROFILO DEL GRUPPO	10
_NOTA METODOLOGICA	14
_CICLO PRODUTTIVO DEL CEMENTO	16
_ELEMENTI CHIAVE	18
_VALORI	19
_IL SISTEMA DI GOVERNO	20
_STAKEHOLDER	24
INDICATORI DI PERFORMANCE	31
_PERFORMANCE ECONOMICHE	34
Valore economico generato e distribuito	34
Benefici ai dipendenti	35
Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	37
Procedure di assunzione di persone residenti	38
_PERFORMANCE AMBIENTALI	42
Materie prime	42
Energia	43
Acqua	45
Aria	47
Rifiuti	49
Prodotti e servizi	49
Investimenti per EAS (Ecologia, Ambiente e Sicurezza)	52
Calcestruzzo	53
Certificazioni EAS	54
_PERFORMANCE SOCIALI	58
Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipo- logie, tipo di contratto e distribuzione territoriale	58
Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica	60
Percentuale dei dipendenti coperti da contrattazione collettiva	61
Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi)	64
Tasso di infortuni sui lavoro, di malattia, e numero totale di decessi per area geografica	66
Programmi di prevenzione e controllo dei rischi per lavoratori e famigliari	69
Ore medie di formazione per dipendente divise per categoria di lavoratori	72
Pari opportunità	74
Diritti Umani	74
Attività rivolte alle comunità locali	75
Trasparenza nella conduzione degli affari	78
Formazione sul tema dell'etica e trasparenza	79
Sanzioni e multe ricevute per la non osservanza di leggi e regolamenti	79
Corruzione	79
_GRI INDICE DEI CONTENUTI	89
Autodichiarazione del livello di applicazione GRI	93
ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ	95

Principali dati economico finanziari

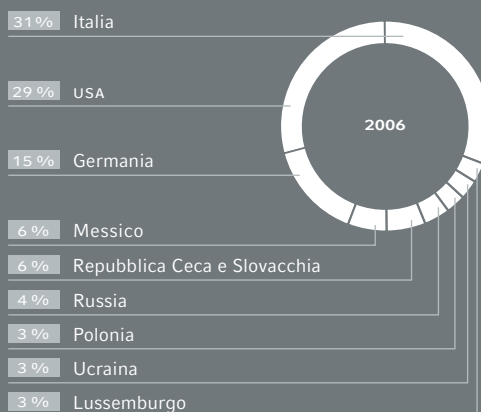
		1999	2000	2001	2002	2003	2004 ¹	2005	2006
Vendite cemento	t/000	12.036	12.607	13.131	13.662	14.196	31.936	32.245	33.320
Vendite calcestruzzo	mc/000	7.743	8.186	8.585	8.948	9.850	15.241	15.649	16.542
Vendite aggregati	t/000	5.811	6.560	5.909	5.427	5.939	7.873	7.794	9.442,0
Fatturato	€m	1.148,4	1.334,1	1.446,5	1.478,7	1.461,6	2.771,6	2.951,4	3.205,0
Investimenti industriali	€m	132,0	160,0	124,9	81,2	102,1	203,9	243,1	254,0
Addetti a fine esercizio	n.	3.927	3.842	3.869	3.797	3.828	11.836	11.805	11.054

¹ primo consolidamento integrale Dyckerhoff

Fatturato per settore di attività



Fatturato per area geografica



Fatturato

(milioni di euro)

1999	1.148,4
2000	1.334,1
2001	1.446,5
2002	1.478,7
2003	1.461,6
2004	2.771,6
2005	2.951,4
2006	3.205,0

Investimenti industriali

(milioni di euro)

1999	131,9
2000	160,0
2001	124,9
2002	81,2
2003	102,1
2004	203,9
2005	243,1
2006	254,0

**Presenza internazionale**

ITALIA	Buzzi Unicem, Unical, Betonval, Cementi Moccia (50%), Laterlite (30%), Addiment Italia (50%)
USA	Buzzi Unicem USA, Alamo Cement, Kosmos Cement (25%)
GERMANIA	Dyckerhoff, Deuna Zement, Beton Union, Dyckerhoff Transportbeton
LUSSEMBURGO	Ciments Luxembourgeois, Matériaux
POLONIA	Cementownia Nowiny, Dyckehoff Beton Polska
REPUBBLICA CECA E SLOVACCHIA	Cement Hranice, Zapa Beton
UCRAINA	Volyn, Yugcement
RUSSIA	Sucholoshskzement
MESSICO	Corporación Moctezuma (50%)

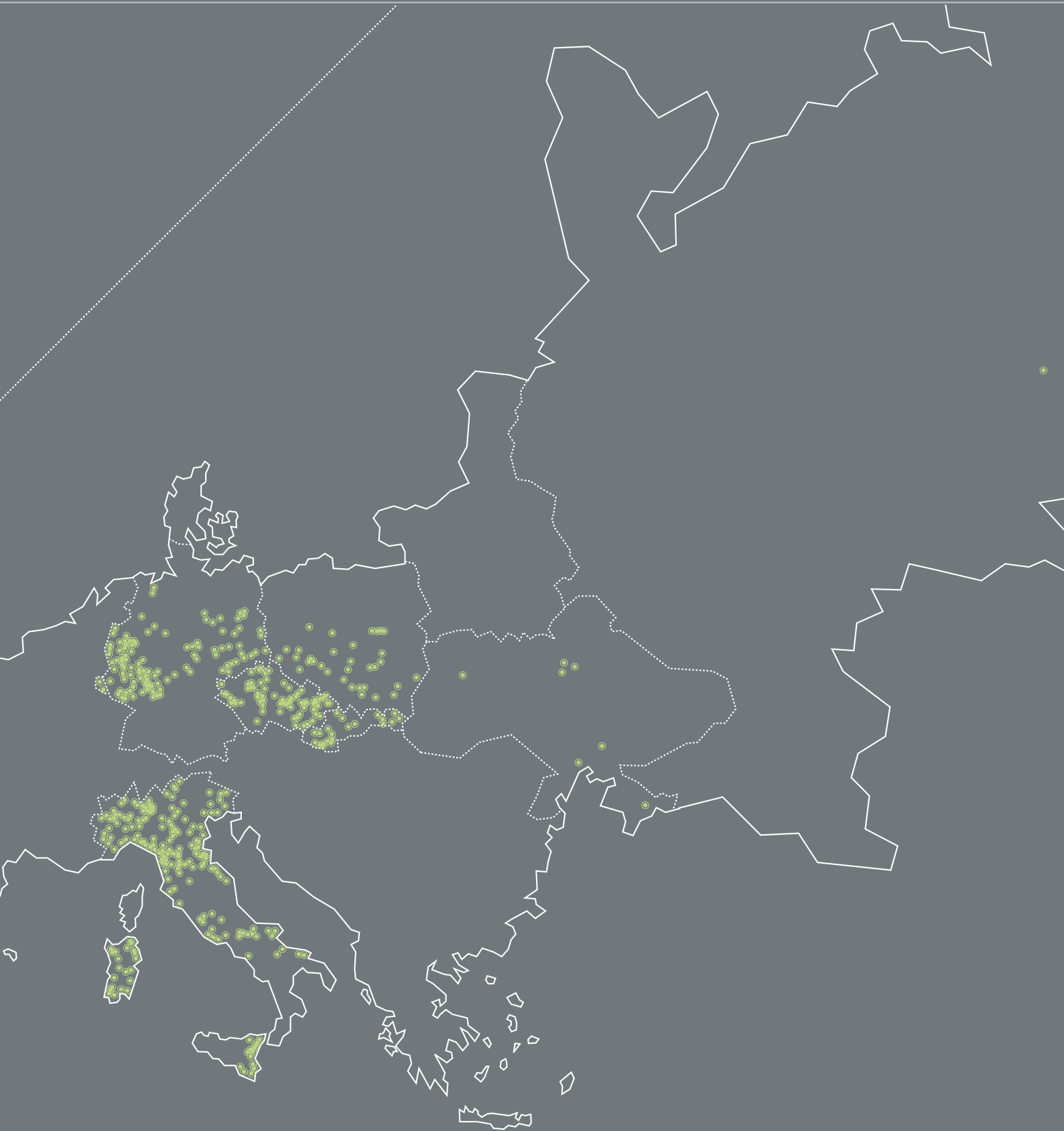
Struttura operativa

		ITA	GER	LUX	POL	CZE/SK	UKR	RUS	USA	MEX¹	Totale
Stabilimenti	n.	13	8	2	1	1	2	1	11	2	41
di cui macinazione	n.	1	3	1	–	–	–	–	1	–	6
Capacità produttiva cemento	Mio t/anno	10,4	7,2	1,0	1,6	1,1	3,0	2,4	10,0	5,0	41,7
Impianti di produzione calcestruzzo	n.	181	108	–	33	81	5	–	56	36	500
Cave di estrazione aggregati naturali	n.	20	–	–	–	7	–	–	3	1	31
Depositi e terminali di distribuzione	n.	8	–	–	2	0	3	–	27	0	40

ITA/Italia, GER/Germania, LUX/Lussemburgo, POL/Polonia, CZE/Repubblica Ceca, SK/Slovacchia, UKR/Ucraina, RUS/Russia, USA/Stati Uniti d'America, MEX/Messico
¹ dati al 100%

Buzzi Unicem è un gruppo multi-regionale internazionale, focalizzato su cemento, calcestruzzo e aggregati naturali. Il gruppo ha una visione a lungo termine dell'impresa, un management dedicato che opera in ottica di sviluppo sostenibile e strutture produttive di alta qualità ed ecologicamente compatibili. Buzzi Unicem persegue la creazione del valore grazie a un profondo e sperimentato know-how e all'efficienza operativa.

VISION





Pietro Buzzi



Michele Buzzi

Nell'anno in cui l'azienda celebra il suo centenario, abbiamo deciso di dare maggior rilievo al Bilancio di Sostenibilità, strutturando la quarta edizione secondo le linee guida del Global Reporting Initiative (GRI).

Facendo proprio il principio per cui lo sviluppo sostenibile non può essere responsabilità di alcuni specialisti che operano nel campo ambientale o di professionisti della comunicazione, Buzzi Unicem ha affidato al management nazionale ed internazionale il compito di diffondere lo spirito del progetto in tutti i 10 paesi in cui è presente.

Gli stimoli sinergici che riceviamo da tale processo di condivisione internazionale ci permettono di trovare il giusto equilibrio tra i diversi modi in cui il bisogno di sostenibilità si manifesta e di rafforzare la nostra capacità di promuovere una cultura d'impresa responsabile.

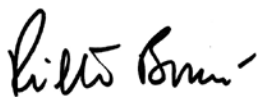
E' in atto un processo di coinvolgimento dell'intera azienda sul tema della consapevolezza dell'impatto che le nostre attività possono esercitare sulle comunità e sui territori nei quali operiamo, con l'obiettivo di favorire il dialogo con gli stakeholder. Crediamo che il miglioramento continuo del nostro modus operandi debba puntare sulla centralità della persona e dell'ambiente, per giungere ad una presenza sempre più responsabile sul territorio.

Descriveremo di seguito come il potenziale impatto sociale ed ambientale sia sempre in evidenza nel nostro processo decisionale e di come sia servito da propulsore per restituire prodotti qualitativamente migliori, più sensibili all'ambiente e sempre più funzionali allo sviluppo socio-economico dei mercati serviti.

Parleremo del nostro impegno storico per la riduzione del consumo di energia elettrica e di combustibile, spiegheremo come sono stati ottenuti i risultati sulla sicurezza e sull'ambiente di lavoro e di come è possibile estrarre materie prime modellando il territorio e mitigando il relativo impatto. Mostreremo come ci stiamo preparando ad estendere il più velocemente possibile i risultati raggiunti a quelle realtà di recente acquisizione che in passato non hanno avuto la possibilità di ricevere investimenti adeguati. Illustreremo le iniziative sociali intraprese per far fronte a situazioni di bisogno e come possiamo essere un'opportunità per l'ambiente riutilizzando materie prime seconde e combustibili da rifiuti.

Faremo un viaggio nel mondo aziendale usando un mezzo diverso, esterno alla logica dei soli numeri, comunicando l'attaccamento alla nostra gente e alla nostra terra che ci ha caratterizzato lungo tutto il tragitto finora percorso.

Riteniamo che solo tenendo aperto in forma dinamica il confronto con i portatori d'interesse potremo continuare a soddisfare i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere l'abilità delle generazioni future a soddisfare i loro.



PIETRO BUZZI
AMMINISTRATORE DELEGATO



MICHELE BUZZI
AMMINISTRATORE DELEGATO



INNOVAZIONE TECNOLOGICA

TECNOLOGIA

Il termine tecnologia deriva dal greco "tekhnologhia", letteralmente "discorso sull'arte". Oggi la tecnologia si occupa dello sviluppo di macchine partendo dai principi della scienza e l'ingegneria aggiunge caratteristiche umane come immaginazione, giudizio e disciplina alla conoscenza preesistente per progettare, creare e usare la tecnologia in modo sicuro, efficiente e ripetibile.

Investimenti di espansione in Messico

in milioni di euro

2001		22,1
2002		35,8
2003		56,3
2004		43,0
2005		43,4
2006		10,9



Intendiamo per modernità avere fabbriche non solo aggiornate, ma possibilmente “avanti ai tempi”. Vorremmo che i nostri progetti contenessero sempre un “pezzetto di futuro”.

In concreto ciò significa agire in due direzioni:

- 1) non tralasciare alcun particolare perché i nuovi impianti nascano secondo quanto offre la più recente tecnologia, con la volontà di assumere anche i rischi che ciò talvolta comporta.
- 2) interrogarsi continuamente sul come mantenere le fabbriche esistenti al migliore livello possibile.

Mentre la difficoltà di intervenire nell'esistente consiste nel modificare in meglio una situazione precedentemente ottimizzata con simile sforzo intellettuale, la difficoltà nei nuovi impianti risiede nel realizzare ciò che ancora non esiste, liberandosi degli schemi mentali validi fino al precedente progetto, se superati, e decidere dove sono superati. Essere moderni è dunque uno sforzo quotidiano.

In linea con le caratteristiche degli impianti, e con le relative motivazioni che spingono all'investimento, occorre essere moderni in differenti accezioni. In termini di efficienza degli impianti significa consumare meno per fabbricare la stessa quantità di prodotto: meno energia elettrica, meno combustibili, meno inquinamento globale.

Il che si ricollega ad un aspetto ambientale: nello specifico, noi affermiamo che oggi essere efficienti e moderni dal punto di vista ambientale è un punto di forza per un migliore risultato economico. Occorre non solo dotare le installazioni di mezzi per evitare l'inquinamento, non solo installare sistemi per monitorare continuamente il livello di emissioni e per consentire di prendere immediate misure correttive, ma anche scegliere soluzioni di processo che consentano di ridurre l'esigenza di risorse naturali come ad esempio l'acqua.

A Cerritos, in Messico, questo “pezzo di futuro” è realtà. Con una capacità produttiva di 2,5 mil ton/anno di cemento, 89 kWh/t, 3100 GJ/t clk, 103 dipendenti, lo stabilimento richiede il minor impatto ambientale specifico di tutto il gruppo. Il suo grado di automazione, l'oculatezza nelle scelte tecnologiche e l'eleganza architettonica, rendono orgogliosi non solo il team di progetto, ma l'Azienda tutta. Sarà difficile riuscire a battere con le prossime realizzazioni, gli indici di performance di Cerritos.

Forti di questa esperienza ci proveremo. La sfida è aperta.

Processo di sostenibilità aziendale

INDICE	
_PROFILO DEL GRUPPO	10
_NOTA METODOLOGICA	14
_CICLO PRODUTTIVO DEL CEMENTO	16
_ELEMENTI CHIAVE	18
_VALORI	19
_IL SISTEMA DI GOVERNO	20
_STAKEHOLDER	24

Profilo del gruppo

Ubicazione dei siti produttivi

Situazione al 31 dicembre 2006



Italia

		2006	2005	06 / 05
		var %		
Vendite cemento	t/000	8.565	8.387	2,1
Vendite calcestruzzo	mc/000	7.652	7.563	1,2
Vendite aggregati	t/000	5.258	4.569	15,1
Fatturato	€m	1.004,0	939,6	6,8
Investimenti Industriali	€m	70,8	54,8	29,2
Addetti a fine esercizio	n.	2.122	2.161	- 1,8

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 10,4 milioni di ton, 13 stabilimenti, 8 terminali, 181 impianti di produzione calcestruzzo, 20 cave di estrazione aggregati naturali.

**Germania**

		2006	2005	06 / 05
		var %		
Vendite cemento	t/000	5.147	5.231	- 1,6
Vendite calcestruzzo	mc/000	3.039	2.902	4,7
Fatturato	€m	480,0	486,4	- 1,3
Investimenti Industriali	€m	30,8	51,6	- 40,3
Addetti a fine esercizio	n.	1.532	1.968	- 22,2

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 7,2 milioni di ton, 8 stabilimenti, 108 impianti di produzione calcestruzzo.

**Lussemburgo**

		2006	2005	06 / 05
		var %		
Vendite cemento	t/000	901	847	6,4
Fatturato	€m	83,6	146,2	- 42,8
Investimenti Industriali	€m	1,9	5,5	- 66,3
Addetti a fine esercizio	n.	220	641	- 65,7

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,0 milioni di ton, 2 stabilimenti.



Polonia

		2006	2005	06 / 05
				var %
Vendite cemento	t/000	1.408	1.111	26,7
Vendite calcestruzzo	mc/000	913	703	29,9
Fatturato	€m	110,4	79,3	39,2
Investimenti Industriali	€m	4,5	5,4	- 16,8
Addetti a fine esercizio	n.	401	412	- 2,7

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,6 milioni di ton, 1 stabilimento, 2 terminali, 33 impianti di produzione calcestruzzo.

**Repubblica Ceca e Slovacchia**

		2006	2005	06 / 05
				var %
Vendite cemento	t/000	868	754	15,2
Vendite calcestruzzo	mc/000	2.076	1.809	14,7
Vendite aggregati	t/000	1.361	497	174,1
Fatturato	€m	182,4	147,3	23,8
Investimenti Industriali	€m	7,3	11,0	- 33,8
Addetti a fine esercizio	n.	874	783	11,6

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,1 milioni di ton, 1 stabilimento, 81 impianti di produzione calcestruzzo, 7 cave di estrazione aggregati naturali.

**Ucraina**

		2006	2005	06 / 05
				var %
Vendite cemento	t/000	2.271	2.005	13,3
Vendite calcestruzzo	mc/000	274	204	34,3
Fatturato	€m	107,2	72,1	48,7
Investimenti Industriali	€m	9,6	11,5	- 16,3
Addetti a fine esercizio	n.	1.629	1.620	0,6

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 3,0 milioni di ton, 2 stabilimenti, 3 terminali, 5 impianti di produzione calcestruzzo.



Russia

		2006	2005	06 / 05
				var %
Vendite cemento	t/ooo	2.309	2.294	0,7
Fatturato	€m	123,9	90,9	36,2
Investimenti Industriali	€m	8,4	4,1	107,0
Addetti a fine esercizio	n.	1.519	1.517	0,1

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 2,4 milioni di ton, 1 stabilimento.

**Stati Uniti d'America**

		2006	2005	06 / 05
				var %
Vendite cemento	t/ooo	9.766	9.840	- 0,8
Vendite calcestruzzo	mc/ooo	1.877	1.849	1,5
Vendite aggregati	t/ooo	2.823	2.729	3,5
Fatturato	\$m	1.161,5	1.038,6	11,8
Investimenti Industriali	\$m	102,0	79,9	27,6
Addetti a fine esercizio	n.	2.269	2.246	1,0

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 10,0 milioni di ton, 11 stabilimenti, 27 terminali, 56 impianti di produzione calcestruzzo, 3 cave di estrazione aggregati naturali.

**Messico¹**

		2006	2005	06 / 05
				var %
Vendite cemento	t/ooo	4.172	3.552	17,5
Vendite calcestruzzo	mc/ooo	1.422	1.239	14,8
Fatturato	\$m	494,7	405,6	21,9
Investimenti Industriali	\$m	36,9	73,9	- 50,1
Addetti a fine esercizio	n.	975	913	6,8

¹ dati al 100 %

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 5,0 milioni di ton, 2 stabilimenti, 36 impianti di produzione calcestruzzo, 1 cava di estrazione aggregati naturali.



Nota Metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità 2006 del gruppo Buzzi Unicem presenta le performance sociali, ambientali ed economiche connesse alle attività svolte dal gruppo nei diversi paesi, in linea con l'approccio consolidato nel corso degli ultimi anni. La struttura e i contenuti seguono la logica della continuità e del progressivo affinamento, registrando nel 2006 un ampliamento dell'area di rendicontazione di alcuni aspetti connessi alle performance sociali dell'area risorse umane includendo tutte le società estere.

Processo

Il Bilancio 2006 è il risultato di un processo articolato svolto da un gruppo di lavoro costituito a livello Corporate da diverse funzioni che rappresentano trasversalmente tutte le aree connesse alla rendicontazione sociale, ambientale e economica del gruppo. Il gruppo ha individuato gli aspetti rilevanti per il settore e per la propria realtà e la struttura informativa da utilizzare; inoltre, ogni rappresentante del gruppo di lavoro, per l'area di propria responsabilità, ha raccolto e consolidato i dati e le informazioni forniti dai singoli responsabili di area delle società italiane ed estere.

Linee guida di riferimento

Il Bilancio di Sostenibilità 2006 del gruppo Buzzi Unicem è stato redatto secondo le Sustainability Reporting Guidelines della Global Reporting Initiative (GRI) G3 livello di applicazione B+. Per il calcolo e il riparto del valore aggiunto si sono mantenuti i riferimenti ai Principi di redazione del bilancio sociale emessi dal GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale).

Principi di redazione

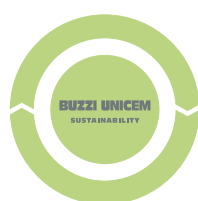
I principi di rendicontazione applicati nella redazione del Bilancio di Sostenibilità 2006 fanno riferimento alle sopra indicate linee guida predisposte dal GRI e sono di seguito indicati:

Materialità e Completezza – Nel documento sono rendicontate le informazioni e i dati di rilevanza per il settore al fine di rappresentare i principali impatti economici, ambientali e sociali. Il perimetro di rendicontazione fa riferimento alle società consolidate se non diversamente specificato nelle singole sezioni e al periodo compreso tra il 1.01.2006 al 31.12.2006.

Contesto di sostenibilità, Inclusività e Chiarezza – Il documento permette di inquadrare in un contesto più ampio l'attività del gruppo esponendo gli aspetti sociali e ambientali dell'attività di produzione di cemento e calcestruzzo per i diversi portatori d'interesse coinvolti identificati in una mappa degli stakeholder. Quest'anno è inoltre continuato l'impegno del gruppo di lavoro a snellire e semplificare il documento attraverso l'uso di grafici, di tabelle e di un linguaggio più chiaro e accessibile anche ai non addetti ai lavori.

Equilibrio – I dati sono esposti in modo oggettivo e sistematico, su una struttura informativa applicata nel tempo e progressivamente migliorata. Gli indicatori rappresentativi dei risultati riflettono la misurazione della performance indipendentemente dal miglioramento o peggioramento rispetto ai periodi precedenti.

Trasparenza – Il gruppo di lavoro ha seguito il processo per la redazione del documento e ha coordinato i vari responsabili di funzione e delle società estere per la raccolta dei dati e l'elaborazione dei testi. I dati economici traggono origine dal bilancio consolidato, gli altri dati e informa-

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

La strategia di comunicazione, realizzata in collaborazione con lo studio Heisters & Partner, evidenzia il grande impegno che l'azienda ha globalmente assunto nei confronti dello sviluppo sostenibile. Il leit motiv del progetto trova origine nel logo, che in "total green" rappresenta il mondo e due "braccia" stilizzate. In continuo divenire, le braccia proteggono il mondo e ne salvaguardano lo sviluppo. La scelta di avere in tutto il report un tratto grafico sobrio, dai toni minimalisti e dall'iconografia in bianco e nero non è casuale: la grafica diventa puro veicolo del contenuto, unico testimone del modus operandi di Buzzi Unicem nel campo dello sviluppo sostenibile.

zioni fanno riferimento a documenti e sistemi di rendicontazione interni.

Comparabilità – Gli indicatori quantitativi riportati nel bilancio sono comparati con quelli dei due anni precedenti. Le tabelle e i grafici privi di comparazione si riferiscono a indicatori il cui confronto temporale non è significativo o a nuovi indicatori introdotti quest'anno per i quali non è stato possibile recuperare i dati degli esercizi precedenti. Il riferimento al modello previsto dalla Global Reporting Initiative permette inoltre il confronto con le organizzazioni nazionali e internazionali che adottano lo stesso modello.

Accuratezza – I dati sono stati elaborati e verificati dai vari responsabili di funzione della Capogruppo che, a loro volta, hanno coordinato i singoli interlocutori negli stabilimenti e nelle Società interessate. La relazione economica è stata redatta con gli stessi dati che compongono il bilancio consolidato del gruppo, redatto applicando i principi contabili internazionali.

Tempestività – il Bilancio di Sostenibilità è pubblicato con cadenza annuale, e per la sua diffusione si utilizzano gli strumenti di comunicazione istituzionale impiegati comunemente dall'azienda. Sul sito www.buzziunicem.it si può

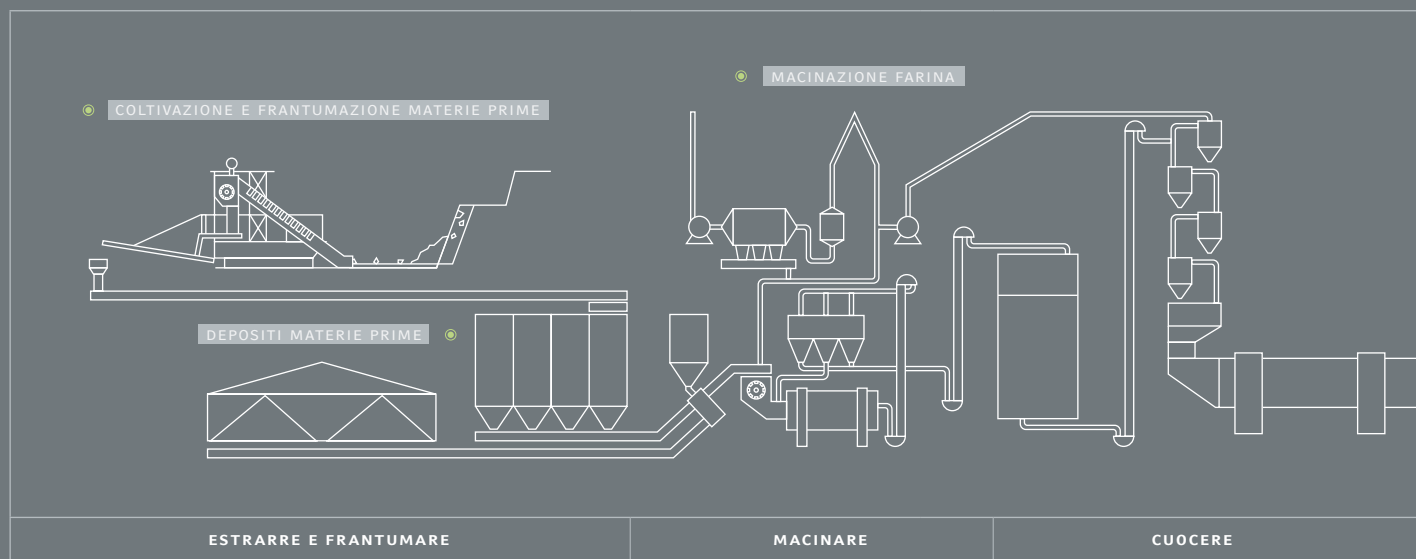
accedere alla sezione dedicata alla sostenibilità dove è possibile consultare la reportistica sociale e ambientale e gli aggiornamenti in tema di certificazioni ambientali e di sicurezza conseguite.

Affidabilità – Il bilancio di Sostenibilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto a verifica esterna e indipendente da parte di PricewaterhouseCoopers. L'attività è finalizzata alla verifica del rispetto dei principi di redazione, come richiamati nel presente capitolo. In particolare quest'anno l'attestazione di conformità include una conclusione sul livello di applicazione (B+) delle nuove Guidelines adottate.

Perimetro considerato

I dati e le informazioni riportati in Bilancio sono riferiti, salvo diverse indicazioni riportate nelle singole sezioni, a tutte le società consolidate del gruppo Buzzi Unicem.

Ciclo produttivo del cemento



Ciclo produttivo del cemento

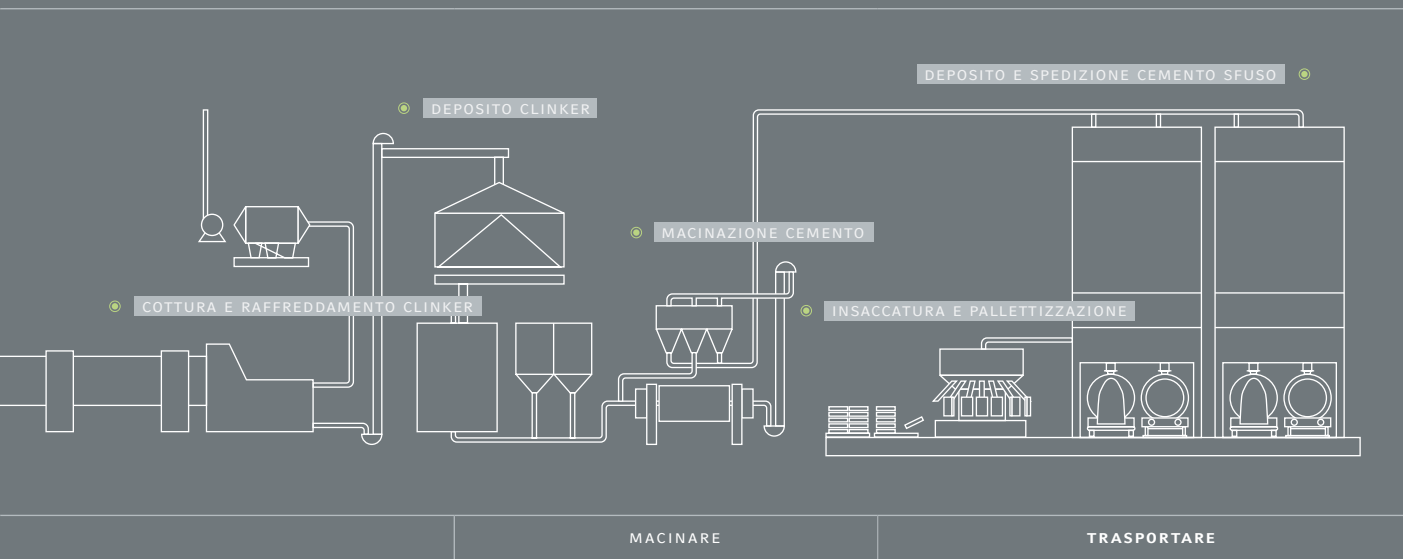
La fabbricazione del cemento richiede un ciclo industriale completo. Parte dalla coltivazione delle cave e termina con la confezione del prodotto. Include attività relative alla comminazione, calcinazione, sinterizzazione, tempratura. Misuriamo, dosiamo, omogeneizziamo, controlliamo per massimizzare la costanza dei nostri cementi. La straordinaria resistenza che si ottiene idratando il cemento è dovuta essenzialmente al silicato tricalcico ($3\text{CaO}\cdot\text{SiO}_2$), prodotto inesistente in natura ed ottenuto attraverso il nostro processo industriale.

Il nostro ciclo tecnologico, indipendentemente dalla tipologia di processo, esercita un impatto sull'ambiente che richiede oltre ad aria e acqua:

_ossidi di calcio, silice, allumina, ferro, disponibili in natura e nella filiera dei materiali da smaltire

_energia termica disponibile come combustibile fossile oppure proveniente dal recupero di rifiuti

_energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili e non.



Dopo aver ottenuto le autorizzazioni delle autorità competenti, estraiamo le materie prime coltivando le nostre cave generalmente a gradoni con attività di perforazione, carico e brillamento mine. Frantumiamo le rocce dure per la successiva riduzione di dimensioni; se necessario preomogeneizziamo la farina. Uniamo i diversi componenti nelle proporzioni dettate dalle determinazioni chimiche in continuo.

Essicchiamo, maciniamo e omogeneizziamo per ottenere una farina cruda con la costanza di qualità necessaria anche a garantire la stabilità della fase successiva. Il processo di cot-

tura è la fase più rilevante ai fini di questo bilancio: necessità di energia termica ed elettrica, grandi quantitativi di aria e acqua, intervengono reazioni chimico fisiche nei materiali processati.

Il clinker è il semilavorato che ne scaturisce. Questo, dopo aver superato tutti i controlli di qualità, viene dosato in precise proporzioni con altri componenti per essere avviato alla fase di macinazione finale. Opportunamente raffinati, prendono vita i diversi tipi di cemento. Disponibili in forma sfusa o in sacco.

Elementi chiave

In un'era di crescita economica senza precedenti, con il globalizzarsi delle economie, Buzzi Unicem è in continua ricerca di nuove opportunità per generare prosperità e miglioramento della qualità della vita. L'entusiasmo generato dalla liberalizzazione dei mercati, dalla condivisione delle conoscenze, dallo sviluppo di nuovi prodotti, e dalle sinergie tecnologiche provenienti da una presenza multinazionale, è controbilanciato da allarmanti preoccupazioni. Le statistiche dimostrano che le opportunità per lo sviluppo responsabile sono rese disponibili solo ad una parte della popolazione mondiale e sono accompagnate da fattori critici come la stabilità dell'ambiente e la povertà. La grandezza dei rischi e delle minacce alla sostenibilità collettiva provenienti dai temi mostrati nel box "Fattori critici" isolati dal World Business Council for Sustainable Development (WBCSD) impongono come imperativo la rendicontazione trasparente. Confermiamo l'impegno a condurre le nostre attività tenendo sempre presente l'impatto sociale e ambientale. Solo continuando a meritare la credibilità incondizionata dei nostri stakeholder, potremo alimentare il nostro spirito e la nostra crescita.

FATTORI CRITICI

- _co₂ e clima
- _utilizzo responsabile di combustibili e materie prime
- _salute e sicurezza
- _monitoraggio e reporting delle emissioni
- _territori e comunità

100 ANNI: UN IMPEGNO CHE DURA NEL TEMPO

Fare cemento: il legame antico dell'uomo con la terra si consolida in questo lavoro che ha nella continuità una delle sue caratteristiche essenziali.

Nell'anno in cui si celebra un secolo di vita, bisogna ricordare che molti dei nostri impianti ora più moderni, hanno iniziato la loro attività circa cento anni fa. Per costruire uno stabilimento è valsa, fino ad ora, la regola di aver a disposizione materie prime, mercato, energia, e un territorio che avesse voglia di lavorare. A fronte di grossi capitali iniziali investiti e di ritorni sul lungo periodo, si è creduto nel futuro. In questo settore, quando si sceglie un territorio, lo si sceglie per diventarne parte. Non è alla prima difficoltà che si pensa ad un riposizionamento della produzione. I forni, i mulini, i sili hanno fondamenta robuste, nasce un rapporto stretto con la terra; interagiamo fortemente con essa, intesa come ambiente: ne abbiamo bisogno, per questo lo rispettiamo.

Abbiamo bisogno di materie prime, di aria, di acqua, di combustibili naturali come il gas, il carbone, l'olio. Abbiamo lavorato e continuiamo a lavorare con la terra, per restituire un prodotto funzionale allo sviluppo della società moderna, sempre utilizzando le migliori tecnologie disponibili. Pensiamo alla nostra azione sui territori come ad una simbiosi mutualistica, in cui dalla nostra parte mettiamo a disposizione la nostra forza per aiutare la crescita sociale ed economica dei territori che ci ospitano. Oltre al lavoro diretto, continuiamo a generare indotti importanti, riutilizziamo materie prime ed energia derivate dai rifiuti, partecipiamo attivamente allo sviluppo culturale locale. Anche il nostro prodotto in questi primi cento anni è rimasto molto locale, molto vicino all'origine. Prevediamo che in futuro potrebbe non essere più così, poichè anche le problematiche ambientali hanno assunto carattere globale. Siamo promotori volontari della ricerca del miglioramento continuo.

Nella formazione della cultura di impresa abbiamo messo in evidenza la responsabilità sociale e lo sviluppo sostenibile, per salvaguardare ciò a cui più teniamo: la nostra gente e la nostra terra.

Valori

Centralità della persona che si esprime attraverso la piena valorizzazione dei Collaboratori, l'equa remunerazione degli Azionisti, l'attenzione alle esigenze dei Clienti e un rapporto duraturo con i Fornitori.

Rispetto per l'ambiente che si esprime tramite una Condotta aziendale ecocompatibile nei confronti dell'ambiente-natura e attraverso il comportamento etico e la creazione di ricchezza e di opportunità nei confronti dell'ambiente-comunità.

Integrazione dello sviluppo sostenibile nella nostra organizzazione

	Ricerca e sviluppo	Risorse umane	Marketing	Amm.ne e Finanza	Produzione	EAS
Responsabilità	Prodotto	Selezione Sviluppo Relazioni Industriali	Riconoscimento del marchio	Sistema di governo Informativa economico – finanziaria	Conduzione sostenibile delle unità produttive nelle attività locali	Gestione del rischio Ambiente e Sicurezza
A chi si rivolge	Clienti	Dipendenti Sindacati Potenziali candidati	Dipendenti Clienti Comunità	Azionisti Mercato	Comunità locali Dipendenti	Dipendenti Comunità Istituzioni
Attraverso quali mezzi	Standard qualitativi Assurance	Rapporti con Scuole e Università Rapporti con Sindacati Comunicazione interna	Nuovi canali di vendita per ricerca e sviluppo Incrementare la cultura d'azienda verso la sosteni- bilità	Bilancio Relazioni infra- annuali Comunicati stampa	Ottemperanza agli standard di pro- duzione, ambien- tali e di sicurezza	Osservanza di leggi e procedure Formazione Auditing
Esiti finali	Miglioramento del ciclo di vita del prodotto	Promuovere cooperazione e competitività aziendale	Miglioramento della visibilità del marchio Potenziamento dell'identità aziendale	Trasparenza Completezza	Assicurare conformità e migliorare i parametri ambientali	Migliorare gli standard di sicurezza e ambientali

Il sistema di Governo

Il sistema di governo

La Corporate Governance di Buzzi Unicem è in linea con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia, orientata ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate e, più in generale, alle best practice riscontrabili in ambito nazionale e internazionale.

Gli strumenti a carattere volontario, come ad esempio il codice antitrust, trovano applicazione in tutte le società del gruppo, comprese le aziende estere; gli strumenti, invece, che fanno riferimento alle disposizioni di legge, si conformano a quanto previsto nei diversi contesti legislativi.

L'adozione degli strumenti di corporate governance è stata attuata con gradualità ed all'interno del modello industriale, senza appesantirne la gestione. La diffusione della cultura d'impresa e del rispetto delle regole interne ed esterne è in stretta relazione con lo sviluppo sostenibile del gruppo Buzzi Unicem.

Organizzazione della società capogruppo

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate, l'organizzazione della società si configura nella presenza di:

_un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale, composto attualmente da 5 membri esecutivi e 8 non esecutivi (erano rispettivamente 6 e 7 nell'esercizio 2006), di cui 4 indipendenti. Il Presidente ed i due Vice Presidenti rientrano tra gli amministratori esecutivi, essendo stati loro attribuiti dal Consiglio speciali incarichi di consulenza e la rappresentanza negli organi collegiali delle società estere del gruppo.

_un Collegio Sindacale chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della società.

_l'Assemblea dei Soci.

L'attività di revisione contabile è affidata a una società specializzata iscritta all'albo CONSOB ed appositamente incaricata dall'Assemblea dei Soci.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del sistema di controllo interno.

La società ha istituito la funzione di Internal Auditing, con il compito di verificare il costante rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, stabilite al fine di garantire una sana ed efficiente gestione e tutela del patrimonio aziendale. Il preposto al Controllo Interno è il responsabile della funzione Internal Auditing e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile delle aree operative. Per le attività internazionali è stato istituito, nel 2006, l'Internal Audit Committee, composto dai responsabili Internal Audit di Buzzi Unicem e Dyckerhoff. L'Internal Audit Committee predispose per tutto il Gruppo, a fine esercizio, un piano di Audit approvato dagli amministratori esecutivi e relativo all'attività dell'anno successivo. Gli audit effettuati sono oggetto di relazioni trimestrali al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci, contenenti proposte di eventuali azioni migliorative.



ESTRARRE

FASE 01

Miniere profonde, lunghe gallerie per estrarre Marna: la materia prima per il cemento naturale. Cave a cielo aperto, di montagna, di collina, di pianura oppure in fondo a laghi o mari, per estrarre calcari, crete, argille: le materie prime per il cemento artificiale. Rocce antiche, pietre che, senza il lavoro di estrazione, non avrebbero mai visto la luce, non avrebbero mai mostrato all'uomo i loro diversi colori e stratificazioni, i loro stupendi fossili.

E' nostro preciso impegno rispettare queste risorse.

Operazioni con parti correlate e interessi degli amministratori

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura relativa alle operazioni con parti correlate, nella quale sono individuati i soggetti che rientrano nella nozione di parti correlate, in conformità alla definizione contenuta nei Principi Contabili Internazionali, a tal fine richiamati dalle disposizioni CONSOB.

Tale procedura individua, inoltre, le operazioni che devono essere approvate preventivamente, o ratificate successivamente, dal Consiglio di Amministrazione e quelle che devono essere oggetto di informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione stesso, distinguendo a tal fine le soglie di rilevanza per le operazioni infragruppo e per quelle con le altre parti correlate. La procedura, infine, regola le modalità di comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale delle situazioni nelle quali un amministratore sia eventualmente portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, specificando che, qualora si tratti di amministratori esecutivi, devono astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione, e lasciando alla discrezionalità degli amministratori interessati la valutazione sull'opportunità di astenersi dalla discussione e dalla votazione in ordine a

decisioni in relazioni alle quali abbiano uno specifico interesse.

Trattamento delle informazioni riservate

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Manuale sull'abuso di mercato e sulle informazioni privilegiate, volto a costituire una raccolta delle procedure e delle prassi seguite nel gruppo con riferimento alla comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni privilegiate della società. Tale manuale, in particolare, individua negli Amministratori Delegati gli organi responsabili della gestione e del trattamento delle informazioni privilegiate riguardanti la società ed il gruppo. Il Manuale regola altresì le modalità di individuazione delle informazioni privilegiate all'interno del gruppo e le procedure da seguire per il regolare flusso e la comunicazione all'esterno delle stesse. Inoltre, la società ha istituito e gestisce i Registri delle Persone Informate ai sensi della normativa vigente.

Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Procedura in materia di Internal Dealing diretta a disciplinare, in conformità alle norme legislative e regolamenti in materia, le modalità operative per il rispetto degli obblighi informativi posti a carico dei Soggetti Rilevanti in relazione alle operazioni effettuate sulle azioni o su altri strumenti finanziari connessi delle società quotate del gruppo Buzzi Unicem.

Codice Etico di comportamento

E' stata riconosciuta l'importanza di un'attività economica industriale ispirata al rispetto della legge e dei regolamenti amministrativi, sia statali che regionali e che la stessa risulta attuata con trasparenza. Le società italiane del gruppo hanno pertanto adottato un proprio Codice Etico. Tale codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su standard improntati alla trasparenza e correttezza verso gli stakeholder.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Il Consiglio d'Amministrazione ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal Decreto Legislativo 8/06/2001 n. 231, che ha introdotto il principio della responsabilità penale a carico delle società per i reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione, ecc.), i reati societari (falso in bilancio, ecc.) ed i reati sugli abusi di mercato (abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato) commessi da propri amministratori, dirigenti o dipendenti, nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. L'Organismo di Vigilanza è stato individuato nella funzione Internal Auditing. L'attività di controllo è indirizzata e guidata dall'analisi delle attività a rischio reato. Tale analisi è rivista annualmente con tutte le funzioni operative. Il modello è un ulteriore passo per fornire agli azionisti adeguate garanzie sulla gestione societaria.

Codice Antitrust

Nell'ottica e con lo scopo di fornire ai dipendenti del gruppo una serie di riferimenti che possano loro consentire di operare nel pieno rispetto di tutte le norme a tutela della libera concorrenza, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il documento contenente le "Direttive di Comportamento per i Dipendenti del gruppo Buzzi Unicem per l'Ottemperanza delle Norme di Tutela della Concorrenza".

Codice di Condotta

La società capogruppo ha predisposto un documento che detta i principi di comportamento ai quali deve attenersi il personale; il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del Codice e lo stesso è stato trasmesso tradotto in 7 lingue a tutto il personale del gruppo, composto da circa 11.000 dipendenti. Le Direzioni delle società controllate sono state sensibilizzate sull'importanza ed il rispetto del Codice da parte della propria struttura. I principi più significativi sono:

_la responsabilità verso i clienti per i prodotti, i servizi e le relative caratteristiche di qualità e sicurezza;

_la responsabilità verso i dipendenti, con impegno di non utilizzo di lavoro minorile, diretto o indiretto, o di lavoro frutto di costrizione. Impegno ad evitare discriminazioni di razza, colore, sesso, religione, opinione politica, nazionalità. Impegno per fornire ai dipendenti opportunità di sviluppo e crescita professionale;

_la responsabilità verso gli azionisti, in merito alla divulgazione di informazioni attendibili e massimizzazione del valore a lungo termine;

_la responsabilità verso la società civile, in relazione all'ecologia, alla salute e alla sicurezza.



FRANTUMARE

FASE 02

I frantoi sono macchine potenti: masticano le rocce e le risputano a pezzettini. Possono essere ad urto, a mascelle, a martelli, a cono eccentrico, a seconda dell'usura del materiale.

I più moderni si trovano oggi in caverna e sono alimentati in pozzi verticali di 100 – 200 m che li collegano direttamente col piano di cava. Ciò ne annulla l'impatto visivo, acustico e riduce al minimo le emissioni di polveri.

Il rispetto del Codice è parte essenziale degli obblighi contrattuali, impegno e dovere di tutti dipendenti del gruppo Buzzi Unicem.

Organizzazione EAS (Ecologia, Ambiente e Sicurezza) Italia

I Servizi Ecologia, Ambiente e Sicurezza (EAS) Centrale e di Unità Produttiva garantiscono il comportamento uniforme di Buzzi Unicem Italia e il coinvolgimento delle varie funzioni aziendali, per assicurare il raggiungimento di obiettivi riguardanti gli aspetti ambientali, della sicurezza e igiene del lavoro, con particolare riferimento al mantenimento della conformità normativa in materia.

La Direzione Centrale ha definito un organigramma che individua le funzioni e le relazioni del personale coinvolto nella gestione dell'ecologia, ambiente e sicurezza; la struttura organizzativa aziendale garantisce la massima efficienza dei Servizi EAS, attraverso la determinazione di obiettivi concreti e controllabili, l'assegnazione di ruoli chiari e condivisi e la realizzazione di una gestione coerente.

Gli addetti E.A.S. delle Unità Produttive riportano funzionalmente all'Ente E.A.S. Centrale, che ha la responsabilità di

verificarne l'attività, in materia di aggiornamento, applicazione e verifica del costante rispetto delle leggi.

L'E.A.S. Centrale, rilevandone la necessità in fase di auditing, opera direttamente per la corretta e tempestiva ottemperanza agli adempimenti di legge, la responsabilità dei quali rimane comunque ai Responsabili delle Unità/Aree Produttive.

Stakeholder

Buzzi Unicem considera propri stakeholder tutti coloro (individui o gruppi) che sono coinvolti dal processo decisionale dell'azienda e come tali sono portatori di interessi nel risultato del gruppo, cui partecipano attivamente influenzandone il successo o indirettamente traendone ugual beneficio.

Principali stakeholder



Fornitori

Nel corso del 2006 sono stati analizzati i dodici stabilimenti italiani della capogruppo e sono risultati circa 2.700 fornitori, dei quali il 40 % ha sede sul territorio su cui insistono le unità produttive.

Buzzi Unicem ha da sempre cercato di creare valore nell'ambito di influenza degli stabilimenti, ponendo particolare attenzione negli anni allo sviluppo dei rapporti con le realtà

locali, cercando con loro un rapporto di fidelizzazione, che, il più delle volte, si è sviluppato oltre l'aspetto territoriale.

Per fornitore locale infatti si intendono quelle aziende che risiedono nelle vicinanze di una nostra unità produttiva e che nel corso degli anni hanno mantenuto una dimensione locale o hanno saputo strutturarsi, sia a livello organizzativo che qualitativo, in modo da poter servire anche altri stabilimenti.

I fornitori locali rappresentano oltre il 60 % degli acquisti relativi al perimetro analizzato. Da un'analisi dell'anagrafica fornitori risulta ancora più evidente l'importanza del legame con le realtà locali: i primi 150 fornitori, rappresentativi dell'80 % della spesa per acquisti, sono locali per il 46 %.

La fidelizzazione delle relazioni con il fornitore fa parte della filosofia imprenditoriale di Buzzi Unicem. Una parte significativa di questi, sia nazionali che locali, ha una anzianità di rapporti con la nostra Azienda pluriennale; in particolare alcuni fornitori di servizi vantano una storicità ultraventennale.

A fronte di quanto sopra e in considerazione del fatto che i fornitori convenzionati sono considerati una importante risorsa aziendale, la contrattualistica in essere prevede una durata biennale o triennale. In Italia, esistendo un "Codice Etico di Comportamento" cui ispirarsi, se ne richiede l'accettazione da parte del fornitore ed esso diventa parte integrante delle condizioni generali di fornitura.

Buzzi Unicem basa il rapporto con i fornitori su relazioni corrette e nel rispetto della legge; la loro selezione avviene unicamente sulla base della competitività tecnica ed economica delle offerte.

Le condizioni di pagamento, a parità di tipologia di fornitura e di settore merceologico, sono unificate; i pagamenti ven-

gono effettuati nei tempi e nei modi concordati: nel corso dell'anno in esame non si sono registrate controversie dovute a ritardi.

Azionisti

Per i portatori di interesse azionario in Buzzi Unicem il 2006 è stato un anno decisamente positivo. I corsi azionari, grazie ad una migliorata congiuntura macroeconomica, ad un andamento di settore in crescita e a risultati eccellenti, hanno favorito i titoli Buzzi Unicem, che in occasione del proprio Centenario ha voluto premiare la fedeltà di chi detiene una quota di capitale sociale attraverso l'erogazione rispettivamente di un dividendo di 0,400 euro e di 0,424 euro per azioni ordinarie e di risparmio.

Inoltre, a partire dal 2 gennaio 2007 le azioni ordinarie Buzzi Unicem (BZU.MI) sono entrate a far parte dell'indice S&P/MIB, rappresentativo dell'andamento dei principali 40 titoli azionari (blue chips) quotati sul MTA e MTAX di Borsa Italiana. Si tratta di un risultato che premia il lavoro di tutti i dipendenti del gruppo, riconosce l'apprezzamento del mercato nei confronti della nostra società e ne accresce la visibilità, con conseguente beneficio per gli azionisti.

Andamento del titolo Buzzi Unicem

(Base gennaio 2000 = 100) Al 30 aprile 2007



Anche gli indici finanziari evidenziano chiaramente la migliorata remunerazione dei soci:

Remunerazione dei soci e indici finanziari per azione

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
euro							
Utile base per azione ordinaria	1,04	1,15	0,93	1,07	0,97	1,31	1,77
Utile diluito per azione ordinaria	1,07	1,17	0,93	1,01	0,93	1,27	1,71
Flusso di cassa per azione	1,96	2,22	2,31	2,10	2,37	2,67	3,14
Patrimonio netto per azione	6,03	7,94	7,87	9,13	8,16	9,67	10,63
Rapporto prezzo/utile	8,72	6,46	7,21	8,72	11,14	10,07	12,63
Quotazione a fine anno							
azioni ordinarie	9,08	7,43	6,68	9,32	10,78	13,16	21,45
azioni risparmio	5,59	5,76	6,06	6,04	7,51	9,17	14,56
Dividendo per azione							
azioni ordinarie	0,20	0,23	0,25	0,27	0,29	0,32	0,40
azioni risparmio	0,22	0,25	0,27	0,29	0,31	0,34	0,42
Rendimento							
azioni ordinarie	2,2%	3,1%	3,7%	2,9%	2,7%	2,4%	1,9%
azioni risparmio	4,0%	4,4%	4,5%	4,9%	4,2%	3,8%	2,9%

L'anno 2006 ha altresì visto l'ingresso nel capitale di importanti istituzioni finanziarie italiane ed estere; al 31/12 i principali azionisti risultavano essere:

Principali Azionisti

al 31 dicembre 2006

	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	% del capitale totale	% del capitale ordinario	% dei diritti di voto
Presa SpA (Famiglia Buzzi)	72.736.806	–	35,4	44,2	44,2
Fimedi SpA (Famiglia Buzzi)	15.700.000	–	7,6	9,5	9,5
Alliance Bernstein LP	16.208.569	–	7,9	9,8	6,6
Julius Bär Investment	3.435.622	–	1,7	2,1	2,0
Amber Capital	3.360.529	–	1,6	2,0	2,0

Oltre il 32 % del capitale ordinario è detenuto da investitori stranieri

Per favorire i frequenti contatti con piccoli azionisti, analisti finanziari ed investitori istituzionali il gruppo si avvale di un ufficio Investor Relations. I canali di comunicazione che spesso coinvolgono il top management della Società sono molteplici: conferenze telefoniche, incontri in sede, presentazioni periodiche alla comunità finanziaria, road show presso le principali piazze finanziarie.

I principali eventi occorsi nell'anno 2006 sono qui di seguito riassunti:

Febbraio	PII	Road Show Euromobiliare	Francoforte
Febbraio	PII	Road Show Euromobiliare	Edimburgo
Aprile	PII	Dresdner Construction Conference	Londra
Maggio	AA	Assemblea degli Azionisti	Casale Monferrato
Maggio	PII	Chevreux Italian Large&Mid Cap Conference	Parigi
Settembre	PII	Road Show Man Securities	Londra
Settembre	PII	Mediobanca – The Italian Industrial Conference	S. Margherita di Pula
Novembre	PII	Unicredit Small Caps Conference	Milano

AA: assemblea azionisti; PA: presentazioni agli analisti; PII: presentazioni a investitori istituzionali



CUOCERE

FASE 03

Precalcinare – Sinterizzare – Temprare, sono le tre fasi del nostro processo di cottura. Dopo aver estratto la CO₂ dalla farina, la si fa reagire chimicamente ad altissime temperature fino a raggiungere una fase liquida in cui si rimineralizzano i nuovi composti cristallini. Poi si “tempra” ossia si raffredda con forti correnti d’aria attraverso griglie di acciaio speciale. Le temperature arrivano intorno ai 2000°C per la fiamma e ai 1500°C per il materiale.

E’ la parte più impegnativa e affascinante del nostro processo: è quella su cui ci sentiamo più forti.

Degno di nota è un recente studio della banca d’affari svizzera Credit Suisse che ha puntato i riflettori sulle imprese a controllo familiare (creando un indice “ad hoc” – Bloomberg: CSFAM Index) scoprendo che in media tali titoli tendono a “sovraperformare” gli indici di borsa. Le società sottoposte ad una significativa influenza familiare registrano infatti nel lungo periodo rendimenti più elevati e una migliore redditività rispetto alle aziende con un azionariato frammentato. Secondo lo studio, tali società hanno infatti una visione a più lungo termine del management, si focalizzano maggiormente sul “core business” e meglio allineano gli interessi del management e degli azionisti.

Clients

In Buzzi Unicem le scelte commerciali e industriali vengono costantemente valutate tenendo in primo piano la necessità di soddisfare le esigenze dei nostri clienti. Buzzi Unicem si è posta l’obiettivo di fornire costantemente ai propri clienti un prodotto e un servizio eccellente. In particolare è ritenuto prioritario fornire un prodotto in linea con le esigenze specifiche delle singole applicazioni finali nelle quali viene utilizzato. Al fine di poter garantire il suddetto livello di qualità, la forza commerciale è affiancata da un gruppo di esperti tecnici che, in collaborazione con i nostri Centri Ricerca, presidiano il territorio e rispondono in tempo reale

alle richieste provenienti dai singoli clienti. Inoltre il costante e diretto colloquio tra l’area commerciale e quella industriale permette di accelerare il passaggio di informazione tra le varie aree interne. In questo modo la voce del cliente giunge direttamente ai singoli responsabili operativi in grado di intervenire sul processo. I costanti investimenti stanziati per migliorare la qualità del prodotto e per garantire il rispetto tempestivo delle nuove normative di legge sono altresì un altro punto di forza che ci permette di creare un rapporto di fiducia con i nostri clienti, facilitandone la fidelizzazione negli anni.

Ambiente e territorio

Le nostre unità produttive, fin dal nascere, coinvolgono in modo intenso il territorio in cui si insediano. Nella fase autorizzativa, spesso complessa, il confronto con autorità locali e popolazioni è mirato prevalentemente a garantire che l’Azienda rispetti l’ambiente e la salute dei cittadini.

In questo contesto Buzzi Unicem assume l’impegno di progettare e costruire i propri impianti dotati delle migliori tecnologie ambientali, di sottostare in modo rigoroso alle normative e di realizzare opere mitigative dell’impatto delle sue attività.



MACINARE

FASE 04

Le nostre "macine", oggi dette mulini, sono quanto di più moderno si possa immaginare, e sono progettate per ottenere farina, non di grano ma di pietra finissima, con particelle inferiori a 60 micron. Hanno motori possenti, da migliaia di cavalli, come quelli di una grande nave, talvolta enormi.

I nostri tecnologi continuano a ricercare soluzioni per un uso sempre più responsabile dell'energia elettrica.

Il mantenimento di questi impegni e la disponibilità a informare l'opinione pubblica con documentati riscontri nel merito è il presupposto affinché le Comunità che ci ospitano possano apprezzare i benefici economici e sociali che derivano dalla nostra iniziativa imprenditoriale: il lavoro per il personale dipendente, per gli appaltatori, per i fornitori di beni e servizi.

Il nostro gruppo ha operato ed opera pertanto per essere un partner locale credibile, trasparente e affidabile per le popolazioni.

Le informazioni più dettagliate sui parametri ambientali degli insediamenti produttivi e del territorio circostante vengono, da molti anni e prima ancora che vi fosse obbligo di legge, rilevate con strumentazioni sofisticate e rese disponibili, spesso in tempo reale, ai vari Enti di controllo e ai Comuni.

La volontà di minimizzare l'impatto ambientale ha da sempre portato l'Azienda ad adottare le migliori tecnologie ambientali, mantenerle al massimo grado di efficienza, trasformare ed ampliare le infrastrutture di uso pubblico. Negli ambiti in cui siamo presenti questa impostazione di rispetto delle realtà sociali preesistenti ci viene riconosciuta. I rappresentanti dell'Azienda vengono formati e sti-

molati a perseguire questa linea con il loro lavoro, ed insieme a loro è stato reso possibile espandere e modernizzare i nostri impianti, laddove necessario.

Le nostre unità operative sono diventate, con il tempo, parte integrata del tessuto locale in cui sono collocate e come tali partecipano alla vita sociale, intervenendo con mezzi strumentali ed economici in supporto alle varie iniziative che mirano al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni.

Nei molti paesi nei quali siamo presenti abbiamo dato vita a centri con diverse finalità di aggregazione sociale e culturale, ospitiamo attività didattiche per scuole di diverso ordine e grado, sosteniamo le attività sportive, contribuiamo alla costruzione di infrastrutture pubbliche, sponsorizziamo attività di ricerca e controllo sull'ambiente.

Perseguendo questa impostazione di apertura al dialogo e condivisione degli obiettivi, pensiamo di poter continuare a meritare la fiducia locale e ad operare nell'interesse generale.



TRASPORTARE

FASE 05

Centinaia, migliaia di tonnellate si muovono velocemente: in verticale con elevatori, in orizzontale con carri ponte e trasportatori a nastro, d'acciaio o gomma, o ancora su percorsi inclinati. In autotreni e vagoni, per terra, per fiume e per mare il nostro cemento raggiunge il cantiere a 300 km in Europa, a 1.000 km in America e anche a 5.000 km in Russia.

E' forte il nostro impegno nella razionalizzazione logistica, che incrementa l'efficienza riducendo l'impatto ambientale.

Collaboratori

Buzzi Unicem è impegnata nella costante ricerca degli strumenti più efficaci affinché le proprie risorse umane possano continuamente migliorare il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

L'organizzazione internazionale del gruppo, di tipo multiregionale, muovendo da un unico spirito centrale riassunto nella "vision", favorisce lo scambio di esperienze e di collaborazioni su specifici temi tecnico-professionali, sia in relazione agli importanti progetti di investimento in corso, sia per quanto riguarda le funzioni più tipicamente centrali, come il marketing e la comunicazione, i sistemi informativi e la finanza. Diverranno pertanto sempre più frequenti, specialmente per i giovani ad alto potenziale, le opportunità di collaborare presso unità produttive e con enti aziendali di nazionalità diversa da quella di provenienza.

Sul fronte della sicurezza del lavoro, Buzzi Unicem ha avviato articolate iniziative per la sensibilizzazione e formazione del personale con percorsi organizzativi improntati sul principio della "responsabilità condivisa", indispensabile per integrare le esigenze tecniche e produttive con le prescrizioni normative, stimolando e indirizzando la cultura operativa verso la ricerca di efficaci sinergie interne. Attraverso questo processo di autoanalisi, gli auditor interni EAS

potranno acquisire maggiori competenze e uno stile di leadership dinamico e promuovere la propria funzione di servizio e consulenza, con un continuo aggiornamento professionale, sviluppando capacità comunicative e organizzative accanto a quelle tecniche; la consapevolezza del ruolo e la mentalità preventiva consentiranno di analizzare le criticità e governare i molteplici cambiamenti e le crescenti future sfide nel campo dell'ecologia, dell'ambiente e della sicurezza.

LE RADICI E LA TRADIZIONE

Nelle nostre fabbriche i nomi delle persone ricorrono di frequente: molti figli e nipoti della medesima comunità familiare percorrono lo stesso cammino dei loro vecchi; certo gli impianti e il modo di condurli sono cambiati, ma come le radici di un albero centenariano affiorano e, quando è necessario, garantiscono un sostegno sicuro.

Si tramanda, anche tacitamente, il valore di fare squadra: una solidarietà che non necessita di proclami o studi di comunicazione sociale, perché nasce da fatiche e soddisfazioni condivise nell'impegno quotidiano.

Si coltiva il rispetto per la conoscenza, la competenza e la disponibilità; si prova il gusto di trasmettere ai giovani il sapere, la voglia di imparare e di migliorare sempre di più. Per loro stessi e per quelli che verranno.

Indicatori di performance

INDICE	
_PERFORMANCE ECONOMICHE	34
Valore economico generato e distribuito	34
Benefici ai dipendenti	35
Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	37
Procedure di assunzione di persone residenti	38
_PERFORMANCE AMBIENTALI	42
Materie prime	42
Energia	43
Acqua	45
Aria	47
Rifiuti	49
Prodotti e servizi	49
Investimenti per EAS (Ecologia, Ambiente e Sicurezza)	52
Calcestruzzo	53
Certificazioni EAS	54
_PERFORMANCE SOCIALI	58
Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipo- logie, tipo di contratto e distribuzione territoriale	58
Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica	60
Percentuale dei dipendenti coperti da contrattazione collettiva	61
Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi)	64
Tasso di infortuni sui lavoro, di malattia, e numero totale di decessi per area geografica	66
Programmi di prevenzione e controllo dei rischi per lavoratori e famigliari	69
Ore medie di formazione per dipendente divise per categoria di lavoratori	72
Pari opportunità	74
Diritti Umani	74
Attività rivolte alle comunità locali	75
Trasparenza nella conduzione degli affari	78
Formazione sul tema dell'etica e trasparenza	79
Sanzioni e multe ricevute per la non osservanza di leggi e regolamenti	79
Corruzione	79



RECUPERO ENERGETICO

ENERGIA

La parola energia deriva dal greco "energheia", usata da Aristotele nel senso di azione efficace, composta da "en", particella intensiva, ed "ergon", capacità di agire. Ispirandosi alla poesia aristotelica, il termine fu associato all'idea di forza espressiva. Nel 1619 Keplero usò il termine nell'accezione moderna di energia fisica.

Sostituzione calorica a Geseke

in %



convenzionali **35,1**

1 Lignite **35,0**

2 Olio combustibile denso **0,1**

alternativi **64,9**

3 Plastiche e Gomma **58,4**

4 Solventi **4,8**

5 Farine animali **1,7**



Durante l'anno 2006, nel nostro impianto di Geseke, la sostituzione calorica con combustibili alternativi quali la gomma, la plastica, i solventi e le farine animali, ha ammontato a 64,9 %, uno dei valori più alti al mondo. Questo risultato è stato ottenuto dopo una lunga esperienza, maturata non solo in stabilimento ma a livello di gruppo. In particolare, usiamo solo combustibili di origine certificata e approvati specificatamente dalle autorità competenti nazionali e locali, che hanno sviluppato una notevole preparazione grazie anche alla collaborazione con il nostro

impianto. Il processo di combustione viene continuamente monitorato da un sistema elettronico che garantisce il rispetto della norma. E' in adozione, inoltre, un sistema che assicura la costanza della qualità di fornitura ed il rispetto dei parametri di sicurezza dei combustibili usati. Le caratteristiche qualitative del prodotto, vengono monitorate di continuo per assicurare in ogni momento l'accettabilità dei requisiti desiderati. I risultati analitici sono resi disponibili on-line per la libera consultazione delle autorità preposte al controllo e del management aziendale.

Performance Economiche

EC1

Valore economico generato e distribuito

A livello di gruppo il 2006 è stato ancora una volta un anno decisamente positivo, con risultati operativi e utile netto in forte crescita; il progresso è attribuibile agli Stati Uniti, ai mercati dell'Europa Orientale, all'Italia ed al Messico.

Highlights Stato Patrimoniale

	2004 IFRS	2005	2006
milioni di euro			
Attività disponibili	1.742,9	1.412,1	1.616,3
Attività fisse	3.784,9	4.111,0	3.764,2
Capitale investito	5.527,8	5.523,1	5.380,5
Debiti a breve	1.185,9	675,2	729,3
Debiti a lungo	2.587,7	2.617,8	2.225,9
Mezzi propri	1.754,2	2.230,1	2.425,4
Fonti del capitale investito	5.527,8	5.523,1	5.380,5

I ricavi netti e più estesamente il valore della produzione sono cresciuti sensibilmente, al di sopra dei costi di produzione; ne consegue un aumento del valore aggiunto, ovvero della ricchezza prodotta, individuabile appunto come differenza tra il valore della produzione ed il consumo di beni e servizi.

Conto economico riclassificato a valore aggiunto

	2004 IFRS	2005	2006
milioni di euro			
Valore della produzione	2.861,3	3.048,5	3.310,2
Costi intermedi della produzione	(1.716,3)	(1.844,3)	(1.983,3)
Componenti accessori	3,9	11,9	80,6
Valore aggiunto lordo	1.148,9	1.216,1	1.407,4
Ammortamenti	(214,9)	(226,2)	(203,2)
Valore aggiunto netto	934,0	990,0	1.204,2

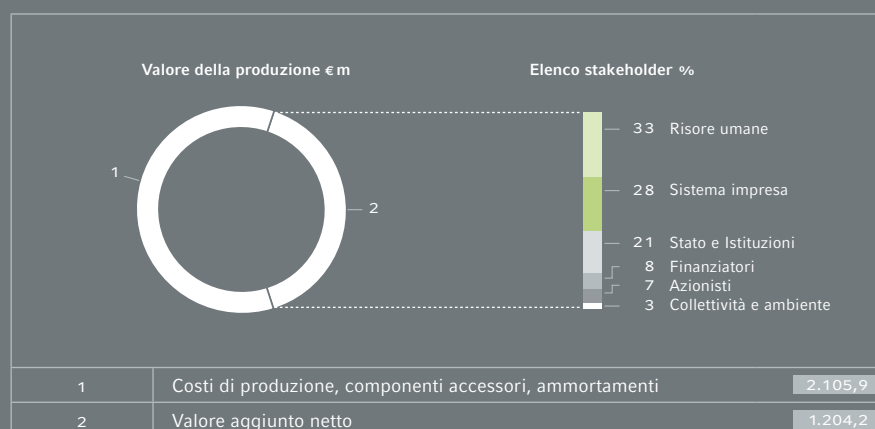
Nota: rispetto agli esercizi precedenti il calcolo del valore aggiunto recepisce alcune modifiche per meglio esprimere la riclassificazione di conto economico.

Il migliorato valore aggiunto netto rende evidente l'accreciuto beneficio economico che le attività del gruppo Buzzi Unicem hanno prodotto nei confronti dei principali portatori di interessi nel risultato. La riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale e di conto economico, che fungono da tramite tra il bilancio di esercizio e quello di sostenibilità, esprimono così la connotazione numerica di tali benefici, redistribuibili sugli stakeholder in base alla natura economica, sociale ed ambientale degli stessi.

Ripartizione del Valore Aggiunto Netto

	2004 IFRS	2005	2006
in %			
Risorse umane	45	42	33
Sistema impresa	17	23	28
Stato e Istituzioni	16	14	21
Finanziatori	13	11	8
Azionisti	5	6	7
Collettività e ambiente	3	3	3

Formazione e distribuzione del valore aggiunto



Dalla ripartizione si evince che la crescita del valore aggiunto è stata in buona parte assorbita da "Stato e Istituzioni" sotto forma di imposte sul reddito grazie a risultati in sensibile progresso; anche il "Sistema Impresa" e gli "Azionisti" hanno beneficiato del medesimo progresso nei risultati. E' nettamente diminuita la quota di valore aggiunto assorbita dai "Finanziatori" grazie alla diminuzione del costo del servizio del debito, che ha tratto vantaggio dalla riduzione dell'indebitamento netto. In calo è la quota destinata alle risorse umane a seguito della cessione e deconsolidamento delle società operanti nei manufatti in calcestruzzo attive in Germania e Lussemburgo, con conseguente calo del numero complessivo di addetti. Si mantiene elevata rispetto al settore la quota "collettività e ambiente", a conferma dell'elevato impegno sociale ed ambientale di Buzzi Unicem.

EC3

Benefici ai dipendenti

Crediamo che fornire al nostro personale piani pensionistici estesi ed accurati sia un aspetto essenziale di come scegliamo di lavorare. I nostri programmi supportano il benessere e la salute dei nostri dipendenti, delle loro famiglie e nel perseguire questo scopo hanno un impatto importante

sulla qualità della loro vita. Inoltre sono una risorsa competitiva che ci consente di attrarre e mantenere collaboratori abili e motivati per garantire il futuro dell'impresa. Riconoscendo l'importanza di tali strumenti per i dipendenti e per l'azienda, lavoriamo nella direzione di formulare con diligenza e prudenza il "percorso pensionistico" più adatto ai nostri collaboratori.

Il gruppo Buzzi Unicem opera in svariati Paesi, ciascuno con diverse realtà operative ed in contesti sociali estremamente differenti. Dalla forte presenza di strutture sociali in Italia che regolamentano il sistema pensionistico, si passa ad una situazione di piani e politiche più evolute negli Stati Uniti d'America ed in Germania ove vige un elevato grado di flessibilità nel concordare un'assistenza congrua alle esigenze del dipendente in base alle attese di vita futura.

Le società del gruppo garantiscono pertanto benefici successivi al termine del rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente che indirettamente contribuendo a fondi esterni al gruppo, sia tramite piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

La modalità secondo cui i benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche dello

Stato in cui il gruppo opera ed i benefici solitamente sono basati sulla remunerazione e gli anni di servizio dei dipendenti. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi.

In aggiunta ai versamenti dei contributi pensionistici a istituti assicurativi pubblici sulla base di obblighi di legge, Buzzi Unicem contabilizza nel proprio bilancio contributi su base contrattuale così come adempimenti volontari.

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati ("unfunded") o possono essere interamente/parzialmente finanziati ("funded") dai contributi versati dall'impresa e, talvolta, dai suoi dipendenti, ad una società o fondo, giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti. Gli schemi pensionistici a benefici definiti che il gruppo ha in essere in Germania sono in genere non finanziati, così come in Lussemburgo, mentre negli USA ed in Messico sono principalmente finanziati tranne che per l'assistenza sanitaria, per natura non finanziati. Sono considerati piani a benefici definiti anche i piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro, come pure il trattamento di fine rapporto (TFR) per le società italiane.

La voce "Altri" comprende i premi di fedeltà che vengono riconosciuti ai dipendenti al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale e che generalmente sono liquidati quando un dipendente termina il servizio; tali piani non sono finanziati.

Il gruppo riconosce altresì ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine la cui erogazione avviene al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore contabile dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato.

I dipendenti del gruppo hanno inoltre la possibilità di aderire a piani pensionistici privati con società assicurative convenzionate, che consente loro agevolazioni fiscali per le quote destinate al fondo.

Le obbligazioni per benefici ai dipendenti sono dettagliate qui di seguito:

	2005	2006
migliaia di euro		
Per categoria		
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro		
Piani pensionistici	172.068	159.201
Piani di assistenza sanitaria	121.804	110.268
Trattamento fine rapporto	40.560	40.655
Altri	170	104
Altri benefici a lungo termine	6.893	9.754
	341.495	319.982
Per area geografica		
Italia	41.559	41.700
Germania e Lussemburgo	218.391	214.071
USA e Messico	81.545	64.211
	341.495	319.982

Repubblica Ceca e Polonia garantiscono un sistema pensionistico statale, simile al modello occidentale, finanziato per una quota dal lavoratore e per la restante parte dall'azienda: tale costo è speso in conto economico alla voce "costi del personale". Esistono anche in questi paesi fondi pensione cui destinare parte del proprio salario come forma di previdenza integrativa, beneficiando di sgravi fiscali.

Il sistema pensionistico della Russia e dell'Ucraina è esclusivamente finanziato dallo Stato, tuttavia risulta spesso insufficiente ed il dipendente non ha l'obbligo di ritirarsi

per pensionamento ad una età prestabilita: in certi casi a fronte di questa situazione favoriamo il dipendente che desidera lasciare l'azienda con forme di incentivazione all'uscita.

EG4

Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Negli ultimi esercizi (2000–2006) Buzzi Unicem ha effettuato in Italia investimenti produttivi per lo sviluppo di aree sotto-utilizzate del territorio nazionale (principalmente nelle regioni Sicilia, Sardegna e Puglia) per circa 50 milioni di euro, usufruendo di agevolazioni concesse dal Ministero delle Attività Produttive (legge 488/92) ed incentivi agli investimenti, riconosciuti come crediti d'imposta, per circa 10 milioni. Gli investimenti agevolati rappresentano circa il 20% degli investimenti produttivi complessivi che la società ha effettuato in Italia nel medesimo arco temporale. Ad oggi sono stati accreditati agevolazioni ed incentivi per 6,7 milioni di euro, di cui 0,7 milioni erogati nel corso dell'anno 2006.

In Germania, con lo scopo di integrare l'economia delle regioni appartenenti alla ex Germania Federale nel complesso tedesco, esiste la possibilità di usufruire di sussidi statali, il cui utilizzo è ristretto a nuovi beni ammortizzabili. Nel 2006 Deuna Zement GmbH (Dyckerhoff) ha ricevuto sussidi per circa 0,4 milioni di euro come contributo all'investimento, sottoforma di agevolazione fiscale.

GERMANIA: IL SOSTEGNO ECONOMICO DEL GOVERNO

Dal 1989, anno della riunificazione tedesca, le economie delle "due Germanie" si sono sviluppate a ritmi diversi. Per molti anni, il processo di recupero ha vissuto una fase di ristagno e i tassi di crescita dell'Est si sono rivelati inferiori rispetto a quelli occidentali.

Alla fine del 2006 il processo di ricostruzione della parte orientale non si è ancora concluso, sebbene siano stati conseguiti risultati significativi in molte aree nel corso degli ultimi 16 anni. Da molto tempo ormai lo sviluppo economico ha smesso di progredire seguendo un modello unificato. Lo sviluppo di molte regioni, le porta ad acquistare maggior potere economico, attirando di conseguenza importanti investimenti, mentre altre aree vengono svalutate. Le differenze regionali sono strettamente legate alla densità industriale, alla cui crescita corrisponde l'incremento dello sviluppo. L'industria di trasformazione contribuisce già per oltre il 17% al valore aggiunto lordo della Germania orientale e ha raddoppiato il tasso di esportazioni dal 1992 a oggi.

Lo stato mette a disposizione programmi di sovvenzione, creati per sostenere il processo di recupero e di sviluppo dell'Est. Ad esempio, la legge sugli aiuti agli investimenti prevede alcune sovvenzioni da parte delle aziende: queste sovvenzioni possono essere richieste nel caso di operazioni nel settore dell'industria di trasformazione o dei servizi "near-production", localizzati nella ex RDT (nei Länder di Berlino, Brandeburgo, Meclemburgo-Pomerania occidentale, Sassonia, Sassonia-Anhalt e Turingia). L'integrazione all'investimento viene corrisposta esentasse e calcolata sulla base di un tasso percentuale stabilito per legge relativo ai costi di acquisizione e produzione del bene avente diritto alla sovvenzione.



Dispositivi di protezione individuale



Verifica della corretta combustione in un forno

EC7

Procedure di assunzione di persone residenti

Sebbene il gruppo non disponga ancora di una politica globale, è pratica diffusa reclutare il personale – soprattutto gli operai, i capisquadra e gli impiegati che operano negli stabilimenti – dando priorità alla manodopera locale, a parità di condizioni e competenza professionale, per mantenere e accrescere i rapporti con le comunità del luogo.

Le imprese produttrici di cemento e calcestruzzo hanno carattere regionale. È perciò importante conoscere le condizioni di mercato locale e l'ambiente sociale. La nostra politica aziendale promuove in tutti i paesi la formazione/assunzione di manager delle rispettive nazionalità e di conseguenza legati alla vita sociale dell'area in cui opera l'azienda.

Non per questo però i nostri manager non hanno la possibilità di accrescere la loro esperienza al di fuori dei confini nazionali in altri impianti, ad esempio occupandosi di progetti a termine.

Il loro inserimento nell'ambiente sociale è sempre favorito dall'azienda.

In Italia circa il 36 % delle persone attualmente impiegate è composto da figli/figlie di dipendenti o di ex dipendenti.

Mentre nelle cementerie solo il 50 % dei direttori è di provenienza locale (è infatti prassi comune che i direttori vengano trasferiti da un impianto di produzione all'altro nel corso della loro carriera), nel settore calcestruzzo addirittura il 90 % dei responsabili di area (regione geografica) viene assunto attingendo dalle comunità locali e intraprende la carriera all'interno dell'azienda. In alcuni casi i responsabili provengono da altre aziende del settore: il mercato del calcestruzzo si sviluppa principalmente a livello locale e si basa fundamentalmente sulle conoscenze e i legami con la comunità economica della zona.



RIPRISTINO AMBIENTALE



AMBIENTE

Ambiente naturale è l'insieme dei fattori spontaneamente regolati dal corso della natura, in contrasto con altri ambienti o "milieu" non naturali il cui sviluppo è influenzato dall'uomo. Il ripristino ambientale restituisce alla natura quanto ricevuto attraverso la salvaguardia delle risorse residue e degli ecosistemi, il recupero di aree naturali e la protezione delle specie animali che vi abitano.

Spese per Ecologia e Ripristino Ambientale in Italia

(base 2002 = 100)

2002		100
2003		141
2004		146
2005		207
2006		212



Il concetto generale che sta alla base del recupero ambientale è quello di operare affinché si ottengano le condizioni di vita sufficienti per l'insediamento delle componenti vegetali e animali tipiche della zona. In particolare, l'obiettivo principale nel caso di recupero o ripristino ambientale di un'area estrattiva, è il reinserimento del sito d'estrazione nel contesto paesaggistico e naturalistico circostante. La destinazione finale dell'area è di solito legata ad una funzione essenzialmente naturalistica e i criteri guida dell'intervento risultano essere:

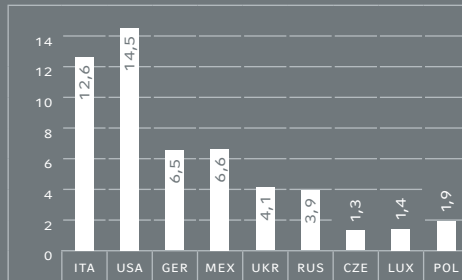
- _attenuazione dell'impatto visivo;
- _costituzione di cenosi vegetali in grado di evolvere spontaneamente e rapidamente verso ecosistemi naturali;
- _esaltazione della biodiversità.

Nel breve periodo si mira innanzi tutto al contenimento dei fenomeni erosivi innescati dall'alterazione del profilo naturale e dalla mancanza di copertura vegetale, in particolare di soprassuolo forestale. La stabilità delle superfici viene garantita in primo luogo dalla profilatura delle scarpate con valori d'inclinazione compatibili con le caratteristiche fisiche dei terreni. Gli interventi successivi di stabilizzazione consistono quindi nella ricostituzione del suolo destinato ad ospitare la copertura vegetale. L'azione antierosiva è completata dall'esecuzione di inerbimenti intensivi con specie a rapido insediamento, destinate a consolidare, con l'apparato

radicale, lo strato superficiale del suolo e a proteggerlo, con la porzione aerea, dall'azione battente della pioggia. Nel medio e lungo periodo si punta invece al graduale reinserimento dell'area degradata nel contesto territoriale, attenuandone progressivamente l'impatto visivo, tramite la ricostituzione del manto vegetale, per mezzo di piantagioni di specie arbustive e arboree rigorosamente autoctone. In tal modo si garantisce un più rapido e sicuro attecchimento delle piante e l'avvio naturale dei processi di ricolonizzazione dell'area ed evoluzione del soprassuolo. Di norma il recupero procede contestualmente all'attività di estrazione, in modo da contrastare il degrado delle aree esaurite e accelerare i tempi di reinserimento nel contesto paesaggistico e ambientale circostante. In generale, il recupero si attua con metodiche tipiche della "Restoration ecology", basate su tecniche a basso impatto ambientale proprie dell'ingegneria naturalistica, disciplina tecnica che utilizza le piante vive nell'ambito di opere complesse (strutture paranaturali di interesse ecologico e paesaggistico) e interventi antierosivi e di consolidamento, in genere in abbinamento con altri materiali (legno, pietrame, reti zincate, geotessuti, biostuoie, ecc.). Questi interventi si prefiggono di raggiungere obiettivi di "riequilibrio ecosistemico", e vengono progettati e realizzati facendo riferimento alle caratteristiche ed esigenze ecologiche di habitat, comunità e specie target tipiche del sito in cui si opera.

Consumo di Materie Prime

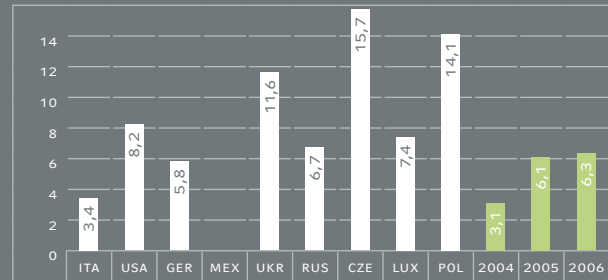
(milioni di t)



EN 1

Sostituzione di Materie Prime Naturali

(in %)



EN 2

Performance ambientali

Per assicurare l'uniformità e la confrontabilità degli impatti ambientali, gli indicatori sono riferiti al cemento equivalente (indicato nei grafici come cem). Tale indicatore permette di confrontare i reali impatti senza tenere conto di eventuali spostamenti interni di clinker.

Gli indicatori relativi alla sola fase di cottura sono riferiti ad 1 t di clinker prodotto. Qualora nei grafici non vengano indicati i valori degli anni precedenti, l'eventuale assenza è da attribuire al cambiamento del perimetro di riferimento dei dati raccolti, che li rende non del tutto confrontabili.

Gli indicatori ambientali sono relativi agli impatti generati dalle cementerie del gruppo, escludendo la consociata Moccia, e per quanto riguarda il settore calcestruzzo dallo studio relativo all'impianto di Santena (TO).

EN 1 EN 2

Materie prime

La produzione del cemento presuppone un consumo importante di risorse minerarie naturali non rinnovabili, quali calcare, marna, scisto e argilla, estratti da cave e miniere.

L'attività estrattiva, ormai quasi ovunque, è sottoposta a procedure di valutazione di impatto ambientale finalizzate alla minimizzazione degli impatti sul territorio. La conseguenza principale di tali procedure autorizzative è l'adozione di tecniche minerarie e di ripristino ambientale più onerose rispetto al passato, ma che incrementano notevolmente l'ecocompatibilità dell'attività.

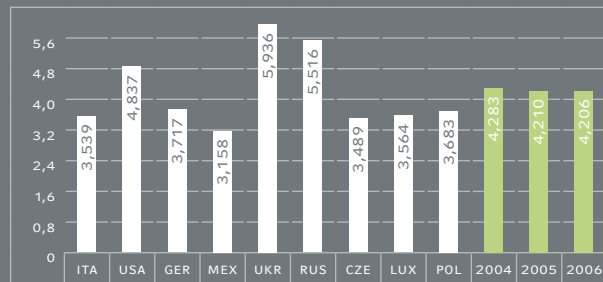
Di seguito le principali azioni realizzate:

_installazione in sotterraneo di stazioni di frantumazione alimentate da forneli di gettito per ridurre movimentazioni di piazzale, polveri, rumori;

_trasporto in continuo con nastri gommati, trasporti per via ferrata o via acqua per ridurre gli inquinamenti legati al trasporto su gomma;

Consumo specifico linea di cottura

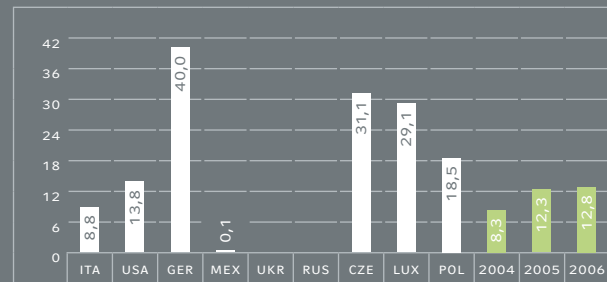
GJ/t clinker



EN3

Sostituzione Calorica

(in %)



EN3

_rimodellamento morfologico secondo geometrie naturali per un miglior reinserimento del sito nel contesto ambientale;

_adozione di tecniche di ingegneria naturalistica, di semina potenziata e di piantumazioni per il progressivo reintegro con la flora locale anche attraverso la creazione di vivai per la produzione di specie arboree ed arbustive autoctone;

_progetti di riutilizzo dei siti dismessi dall'attività estrattiva per convertire aree industriali a nuove funzionalità.

La strategicità delle risorse minerarie naturali è tale che, in questi ultimi anni, per ridurre lo sfruttamento del sottosuolo e prolungare la durata dei siti estrattivi, il gruppo ha avviato l'uso di materiali alternativi provenienti da altri processi produttivi e di consumo. La situazione è illustrata nei diagrammi di figura (pagina precedente).

Le principali materie prime seconde utilizzate dal gruppo sono: scaglie di laminazione, scorie di inceneritore, coccie e residui di natura lapidea, sabbie di fonderia, fanghi di depurazione delle acque, loppe d'altoforno, ceneri di centrali termoelettriche, residui alluminosi, gessi chimici.

EN3

Energia

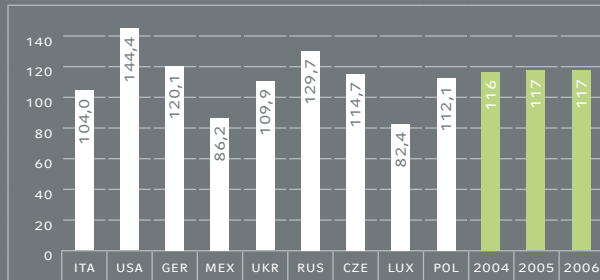
Come viene mostrato dai grafici, si rilevano differenze significative nel consumo specifico di energia da combustibile nelle nazioni del gruppo. Questo avviene a causa delle diverse efficienze tecnologiche e impiantistiche presenti, sulle quali l'Azienda sta lavorando alacremente per dotare tutti gli impianti della miglior tecnologia.

Di maggior rilevanza sono le differenze riportate nella sostituzione calorica di combustibili fossili, sempre meno disponibili, con combustibili alternativi, l'abbondanza dei quali è tra i problemi cogenti della nostra convivenza civile. Il tema riguarda la sostituzione di energia non rinnovabile proveniente da gas, olio e carbone, che sappiamo essere preziosa e che comporta problematiche ambientali, di sicurezza e di economicità, con combustibili derivanti dai rifiuti, comprese le biomasse. Sarebbe la soluzione più facile, un buon affare per tutti, soprattutto per l'ambiente, ma a causa della diffusione della sindrome NIMBY (Not In My Back Yard, ndr) risulta oggi in molti paesi l'attività più difficile da perseguire.

Lo stesso protocollo di Kyoto riconosce al riutilizzo dei combustibili alternativi la possibilità di riduzione delle emis-

Consumo elettrico specifico

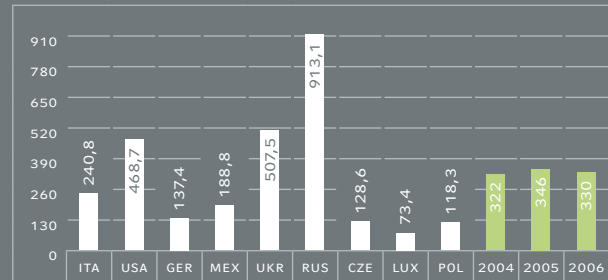
kWh/t cem



EN3

Consumi idrici, acqua di processo

l/t cem



EN8

sioni di gas serra. Proprio quelle nazioni come la Germania, che nel corso degli anni hanno maturato una sensibilità ambientale maggiore, favoriscono l'implementazione di questi programmi di sostituzione decisamente vincenti per l'ambiente.

La nostra Azienda, in coerenza con le scelte del passato e grazie a un know how sviluppato da decenni in numerosi impianti presenti in molte nazioni, non solo si rende disponibile, ma è parte attiva nella promozione di programmi volti alla conservazione delle riserve energetiche globali per risolvere il problema ancora insoluto del riutilizzo responsabile dei nostri rifiuti.

ENERGIA RINNOVABILE: EAUX DE LA VALLÉE

Il marchio "Eaux de la Vallée" certifica la produzione di energia pulita e rinnovabile generata esclusivamente da fonte idroelettrica. Buzzi Unicem continua il suo impegno come socia consorzziata della Società Idroenergia (facente parte del gruppo c.v.a.): una parte delle utenze delle Società del gruppo impiegano energia prodotta dalle centrali idroelettriche, site in Valle d'Aosta, e fornita attraverso la rete Enel Distribuzione S.p.A. e dai distributori locali. Tutto il fabbisogno che Idroenergia ha somministrato a Buzzi Unicem nel corso dell'anno 2006 proviene da fonte rinnovabile. Buzzi Unicem rinnova il suo impegno nell'utilizzo di energia pura e idroelettrica a vantaggio dell'ambiente e della collettività.

Il consumo di energia elettrica nelle fabbriche per la produzione del cemento viene espresso in kWh/ton di cemento. Come si può riscontrare dal grafico, i valori variano fortemente di nazione in nazione.

Concorrono a costituire le differenze numerosi fattori:

_L'efficienza tecnologica relativa principalmente agli impianti di macinazione. Essa è legata a scelte impiantistiche sulla tipologia dei mulini e dei separatori. Si segnala l'adozione da parte del gruppo, nelle ultime realizzazioni, della tecnologia Horomill che, specie in Messico, ha consentito di raggiungere le migliori efficienze di settore.

_L'utilizzo di tipologie impiantistiche elettriche tese all'ottimizzazione dei rendimenti. Si citano a titolo di esempio l'adozione di trasformatori e motori ad alto rendimento e di azionamenti a velocità variabile.

_La tipologia del prodotto. In alcune nazioni, ad esempio USA, per obblighi normativi è richiesta un'alta percentuale di clinker che richiede un contenuto energetico superiore.

_La tipologia di processo. Le vie umide sono favorite per quanto riguarda l'energia elettrica, mentre sono sfavorite per il consumo di combustibile.

Lo sforzo che i diversi enti aziendali sono chiamati a compiere al fine di migliorare questo importante indicatore di performance ambientale non deve prescindere dalla commercializzazione di prodotti a basso contenuto energetico ed è finalizzato a indirizzare gli investimenti verso tecnologie più performanti. Inoltre, nell'ambito delle singole realtà produttive, continua la sensibilizzazione verso l'attenzione quotidiana degli operatori per l'utilizzo efficiente delle tecnologie disponibili.

EN 8

Acqua

Gli stabilimenti di produzione del cemento necessitano di risorse idriche per due usi diversi:

1) acqua di processo nelle vie umide e semisecche.

Sono gli impianti più vecchi, più semplici da gestire, associati ai quali riscontriamo i più elevati consumi specifici di combustibile. Ucraina e Russia sono i due paesi dove questo sistema è adottato e sui quali abbiamo iniziato e sarà necessario continuare ad investire per cambiare la tipologia di processo. Gli investimenti richiesti sono importanti e con ritorni sul lungo periodo. L'acqua utilizzata viene vaporizzata.

2) acqua di raffreddamento:

a) del carico termico di riduttori, supporti, incamicature delle macchine operatrici (forni, mulini, frantoi, compressori, ecc.); l'approvvigionamento continuo d'acqua viene effettuato tramite un circuito chiuso ad anello, quindi completo di ricircolo e recupero. Il valore corretto della temperatura d'ingresso alle utenze viene garantito da una torre di refrigerazione in serie al circuito.

b) dei flussi gassosi del processo; l'acqua viene minutamente micronizzata nella torre di condizionamento del flusso dei gas provenienti dal forno di cottura e avviata alla filtrazione. Viene inoltre spruzzata nei mulini per limitare la temperatura del cemento durante la macinazione. Detta acqua viene completamente consumata e quindi reintegrata dall'emungimento dai pozzi.

Un'ulteriore quota parte di acqua viene utilizzata per alimentare il circuito antincendio e per irrigare le aree verdi di stabilimento, soprattutto durante il periodo estivo.

L'acqua potabile è derivata dagli acquedotti comunali o da pozzo (resa potabile da trattamenti specifici) a servizio delle maestranze operanti nello stabilimento.

In Italia, la recente normativa (L.152/2006) e i PTA (Piani di Tutela delle Acque) dispongono, come azioni portanti, la riduzione/riqualificazione dei prelievi da acque sotterranee e la razionalizzazione idrica. Recependo le indicazioni legislative, l'Azienda ha inteso affrontare il tema dedicando investimenti su due direzioni:

- _ottimizzazione delle risorse idriche
- _riutilizzo dell'acqua industriale

L'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse idriche è consistita nella individuazione degli usi impropri, non controllati, e nel risanamento delle perdite nei circuiti interrati, nella cura del funzionamento dei livelli idrici nei serbatoi di stoccaggio, nella verifica costante dei consumi sulle diramazioni dell'anello dell'acqua industriale. Il riutilizzo è perseguito con il ricircolo sul serbatoio di acqua industriale.



Depuratore d'acqua di impianto



Camini riflessi in uno specchio d'acqua

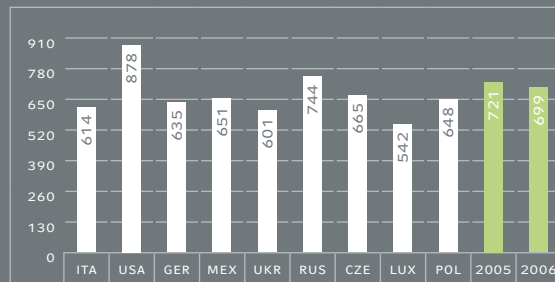
IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE PIOVANE

Si deve ricordare l'opportunità proveniente dal riutilizzo delle acque piovane con particolare attenzione a quelle di prima pioggia. Questo ora è possibile e auspicabile a seguito dell'adeguamento normativo degli scarichi idrici a cui sono soggetti i siti produttivi secondo le discipline tecniche emanate dalle singole Regioni. Infatti l'acqua meteorica che "dilava anche se in modo preordinato e sistematico (quindi discontinuo) un'area soggetta ad attività produttive, anche passive e trasporta con sé elementi residuali di tale attività" va assoggettata alla disciplina degli scarichi. L'acqua meteorica che cade nei primi 15' e per 5 mm di superficie scolante di stabilimento industriale, viene considerata contaminata (gli studi che hanno portato a queste conclusioni tecniche sono di carattere internazionale). Le esperienze consolidate evidenziano come i sistemi più efficaci per il contenimento del carico inquinante siano rappresentate dalla realizzazione di vasche di raccolta e contenimento. Inoltre il sistema di alimentazione deve essere realizzato in modo da escludere le stesse a riempimento avvenuto, per evitare la diluizione delle prime acque invasate con quelle successive cosiddette

di seconda pioggia. Ad evento meteorico esaurito deve essere garantita l'attivazione delle operazioni di svuotamento della vasca nell'ambito delle 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso con l'invio delle acque all'impianto di trattamento. Le acque, dopo opportuna depurazione, possono essere scaricate in fognatura bianca o in corpo idrico superficiale nel rispetto dei limiti di emissione degli scarichi idrici contenuti nella tabella 3 all. 5 della legge 152/2006. La depurazione avviene mediante un sistema di grigliatura, una sedimentazione grossolana mediante caduta di velocità e/o una sedimentazione spinta mediante pacchi lamellari. Infine si eliminano le eventuali tracce di olio, dopo flottazione, mediante appositi disoleatori a coalescenza. L'Azienda, invece di scaricare queste acque, le avvia al riutilizzo, avendo dotato tutti gli stabilimenti di appositi sistemi di pompaggio nei serbatoi di accumulo dell'acqua industriale al fine di contenere i volumi prelevati dalla rete di distribuzione. L'eventuale esubero viene utilizzato per l'irrigazione e bagnatura di strade e piazzali.

Gas serra

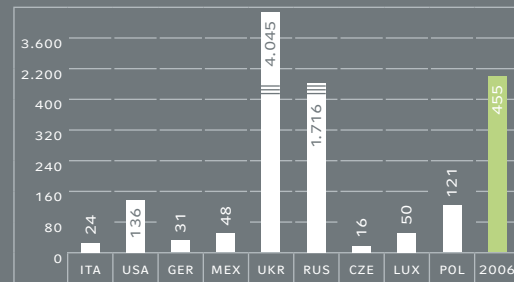
kg/t cem



EN 16

Polveri

g/t clk



EN 20

EN 16 EN 20

Aria

Con la ratifica del Protocollo di Kyoto, la comunità internazionale si è assunta l'impegno di ridurre entro il 2010, le emissioni di gas ad effetto serra dell'8 % rispetto alle emissioni del 1990.

Il gruppo Buzzi Unicem, operando in un settore ad elevata emissione di anidride carbonica, apporta il proprio contributo all'ottenimento degli obiettivi di Kyoto partecipando in Italia, Germania, Repubblica Ceca, Polonia e Lussemburgo al mercato europeo di scambio delle quote di gas effetto serra, il cosiddetto Emissions Trading, nonché partecipando ad accordi volontari aventi le medesime finalità in USA e Messico.

Il grosso merito che viene riconosciuto al Protocollo di Kyoto è stato quello di spingere le aziende a considerare il diritto ad emettere anidride carbonica una risorsa scarsa, avente un suo prezzo, al pari di ogni altra materia prima, e la cui emissione in atmosfera rappresenta, a tutti gli effetti, un costo per l'azienda.

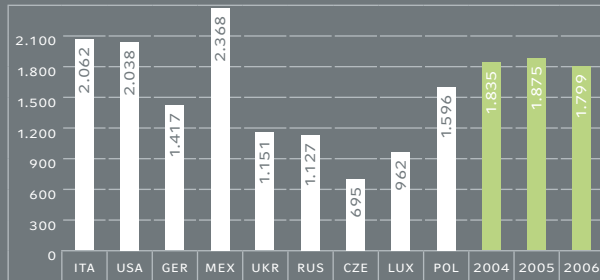
Buzzi Unicem nel 2006 è riuscita complessivamente a ridurre le proprie emissioni specifiche di CO₂ del 3 % rispetto all'anno precedente.

Questo risultato è stato ottenuto grazie ad un maggior utilizzo di biocombustibili in sostituzione dei combustibili fossili convenzionali, ad un miglioramento dell'efficienza termica degli impianti ed alla riduzione del contenuto di clinker nei cementi.

Le emissioni in atmosfera, in particolare modo quelle relative a polveri, ossidi di azoto e ossidi di zolfo, derivanti dalla linea di cottura del clinker, sono tra i più importanti impatti ambientali generati nel ciclo di produzione del cemento. Per poter monitorare costantemente i valori emissivi, l'azienda si è dotata, anche dove non espressamente richiesto dalla legislazione vigente, di moderni sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME). Al momento della redazione del documento, i forni dotati di SME coprono oltre il 50 % della produzione di clinker. E' nostro intendimento continuare ad investire per aumentare il più velocemente possibile questa percentuale.

NO_x

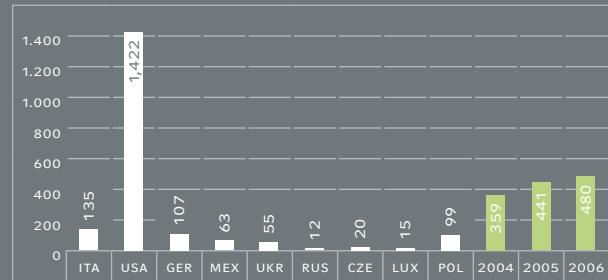
g/t clk



EN20

SO₂

g/t clk



EN20

Gli **ossidi di azoto** sono generati nella fase di combustione, principalmente a causa delle alte temperature e della composizione del combustibile. Al fine di raggiungere i sempre più stringenti limiti emissivi, soprattutto nel caso di recupero di rifiuti come combustibili, oltre ad interventi primari, quali la riduzione della temperatura di fiamma, l'utilizzo di bruciatori low-NO_x e combustibili a basso tenore di azoto, nel corso del 2006 sono entrati in funzione, oltre a quelli già installati, altri 3 sistemi di riduzione non catalitica (**SNCR**). La tecnica SNCR richiede l'immissione di soluzione acquosa di urea nel gas esausto, in modo da ridurre gli ossidi di azoto presenti in N₂. L'utilizzo di tali sistemi nel 2006 ha permesso un calo pari a circa il 10 % del fattore emissivo (g/ton clk) in Italia, con punte del **51 %** presso lo stabilimento di Travesio.

Gli **ossidi di zolfo** sono originati principalmente a causa del contenuto di zolfo nelle materie prime sotto forma di solfuri, e nei combustibili dove il contenuto di zolfo varia fino al 6 %. Il forno da cemento, essendo un vero e proprio reattore chimico, fortemente basico, facilita la combinazione degli ossidi di zolfo nel materiale di cottura. Tale captazione permette di ridurre gli SO_x di circa il 90 %. Oltre a questa capacità intrinseca del processo, in casi particolari, vi è la necessità di utilizzare adsorbenti, quali idrossido di calcio,

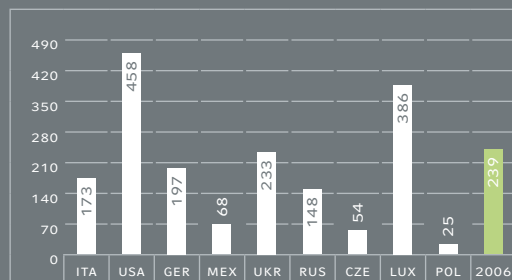
in grado di ridurre le emissioni di circa il 40 %. Nel corso del 2006 il fattore di emissione (g/ton clk) nelle cementerie italiane è stato ridotto di circa il **23 %**.

Le **emissioni di polveri**, nel corso del 2006, hanno fatto registrare in Italia una riduzione dell'indicatore di circa il 2,5 % con l'eccellenza registrata nella cementeria di Vernasca, dove l'installazione di un moderno filtro a maniche ha permesso la riduzione del fattore di emissione (g/ton clk) del 63 %.

I valori anomali relativi alle emissioni di polveri in Ucraina e Russia e agli ossidi di zolfo negli USA sono dovuti al fatto che non sono stati effettuati monitoraggi degli inquinanti e di conseguenza sono state considerate le concentrazioni massime previste dalla legislazione vigente.

Produzione di Rifiuti

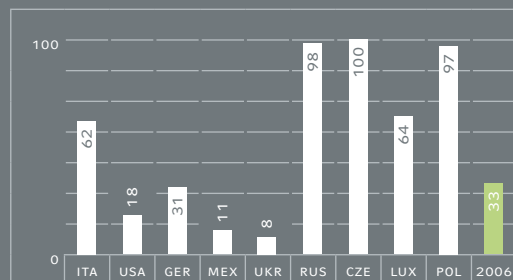
g/t cem



EN22

Rifiuti avviati a recupero

in %



EN22

EN22

Rifiuti

Il ciclo produttivo del cemento, così come anche quello del calcestruzzo, non genera rifiuti, se non quelli derivanti dai servizi, dagli uffici e dalle attività di manutenzione. Al fine di poter ottenere un indicatore confrontabile, negli anni e nelle singole nazioni, si è deciso di non considerare i rifiuti derivanti da manutenzioni straordinarie e ordinarie (es. rifiuti da demolizioni, ferro e acciaio).

Per mitigare l'impatto ambientale legato alla produzione di rifiuti, laddove autorizzati, vi è la possibilità di recuperare nello stesso ciclo produttivo del cemento alcuni rifiuti prodotti all'interno della cementeria; ove non fosse possibile verrebbero avviati ad impianti di smaltimento o di recupero. Nel corso del 2006, la percentuale di rifiuti avviati al recupero è stata pari al 33%. Tale percentuale, considerando anche i rifiuti derivanti da manutenzioni, sale ad oltre l'80%.

In Italia si segnala lo stabilimento di Robilante che, oltre ai recuperi già evidenziati nei capitoli Energia e Materie prime, recupera circa 600 t di rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento (carta, legno, mattoni refrattari, ecc.).

Qualora non si disponga di autorizzazione al recupero, la raccolta differenziata attuata presso gli altri stabilimenti del gruppo permette comunque di avviare i rifiuti ad altri impianti di recupero autorizzati.

EN26

Prodotti e servizi

La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) è uno strumento di comunicazione volontaria, con la quale analizzare gli impatti ambientali legati alla produzione di un prodotto finito, quali ad esempio 1 t di cemento o 1 mc di calcestruzzo, prendendo in considerazione l'intero ciclo di vita del prodotto. Le informazioni contenute nell'EPD sono oggettive, misurabili, comparabili, credibili e verificate da un organismo di certificazione accreditato. I principali obiettivi di una EPD possono essere l'incentivazione del miglioramento ambientale, l'incoraggiamento per la domanda e l'offerta di prodotti ecologicamente preferibili o la divulgazione di informazioni dettagliate e verificabili relative ad aspetti ambientali, permettendo il confronto tra prodotti funzionalmente equivalenti (es. si possono confrontare i "costi" ambientali legati alla fabbricazione di un manufatto in calcestruzzo con uno in acciaio).

L'IMPEGNO DELLE ASSOCIAZIONI NEL CAMPO DELLA SOSTENIBILITÀ

Cembureau

Cembureau è l'associazione di rappresentanza dell'industria del cemento europeo. Divisa in 5 gruppi di lavoro, l'attività associativa ha lo scopo di promuovere il prodotto, prendere posizioni comuni per rispondere a questioni relative alle normative comunitarie e sviluppare standard. Una commissione in particolare ha il compito di sviluppare il tema della responsabilità del prodotto per il quale sono anche state pubblicate due brochure sulla sicurezza al fuoco e sulla costruzione di edifici energeticamente efficienti. Inoltre, per quanto riguarda il "labeling", un'altra commissione è incaricata di redigere uno studio sulla dichiarazione ambientale di prodotto. Infine la commissione "Sustainability" segue con particolare attenzione la standardizzazione sulla sostenibilità nei lavori di costruzione. Regolamentare le performance ambientali di prodotto è un argomento seguito con attenzione da un gruppo di esperti internazionali.

WEB: www.cembureau.be

AITEC

L'AITEC – Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento – nasce nel 1959 come associazione di categoria delle aziende italiane produttrici di cemento.

La missione di AITEC è quella di rappresentare le Aziende Associate nelle sedi di confronto con le istituzioni, Parti Sociali, Enti ed Organizzazioni pubbliche e private, nonché di promuovere la conoscenza delle potenzialità tecnico economiche del prodotto e la corretta immagine del Settore.

L'associazione è impegnata nel monitoraggio del mercato tramite analisi macroeconomiche e congiunturali, studi e ricerche economico statistiche. Di grande rilievo è l'attività formativa rivolta a scuole, università, aziende, Enti e professionisti. Per quanto riguarda la tute-

la ambientale AITEC si impegna a monitorare il quadro normativo di prodotto, ad effettuare analisi e studi sulla disciplina ambientale, rilasciare pubblicazioni e documentazioni tecniche e a mantenere rapporti con enti e organizzazioni tecniche, nazionali ed estere. La politica ambientale degli associati passa attraverso i seguenti principi:

- _pieno rispetto della normativa vigente
- _utilizzo attento e responsabile delle risorse naturali
- _continua ricerca e investimenti per il miglioramento delle performance ambientali
- _minimizzazione delle potenziali fonti di inquinamento
- _sviluppo di prodotti eco-compatibili
- _tutela della sicurezza negli ambienti di lavoro

Le aziende cementiere che aderiscono all'AITEC rappresentano oltre il 95 % della produzione nazionale di cemento che, da anni, è tra le prime a livello mondiale.

WEB: www.aitecweb.com

PCA – Portland Cement Association

Fondata nel 1916 la Portland Cement Association rappresenta le aziende che operano nel settore del cemento negli Stati Uniti d'America e in Canada. L'associazione si occupa di sviluppare il mercato, di ingegneria, ricerca, formazione e di consolidare i rapporti con enti e organizzazioni tecniche nazionali e internazionali. Di particolare pregio sono gli studi sulle "sustainability solutions" che mostrano come il calcestruzzo offra strategie su come risolvere un gran numero di questioni, tra cui l'inquinamento acustico, il restauro parziale degli edifici che permette di salvare parte della struttura esistente, resistenza alle calamità naturali, durabilità e molte altre.

WEB: www.cement.org, www.concretethinker.com



Houston Cement Company: terminale di importazione cemento



Trasporto materia prima dalla cava allo stabilimento (Chattanooga, USA)

L'efficacia di tali strumenti e approcci innovativi per la comunicazione ambientale (come l'EPD) si basa sulla convinzione che la qualità ambientale possa produrre benefici competitivi.

Nel corso del 2006, all'interno di un ampio progetto che porterà alla definizione di un unico sistema EPD internazionale, Buzzi Unicem ha ottenuto la certificazione relativa alla dichiarazione EPD del cemento prodotto a Vernasca e del calcestruzzo della centrale di Santena.

L'uso dell'analisi del ciclo di vita del prodotto e dei dati contenuti nelle EPD rappresentano una concezione moderna della progettazione, con una maggiore attenzione all'impatto ambientale.

In quest'ottica, oltre ad essere fortemente proattiva in ambito comunitario, nel giugno 2006, Buzzi Unicem ha partecipato al secondo congresso fib (fédération internationale du béton) tenutosi a Napoli, al fine di aumentare nei progettisti e nei professionisti del settore la consapevolezza sulla bontà di questo strumento innovativo.

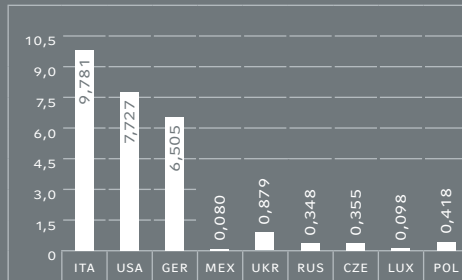
Le EPD sono disponibili sul sito www.environdec.com.

IL CEMENTO E L'ACQUA: USA

Il sistema fluviale del Mississippi, con la sua rete di affluenti, rappresenta il maggior sistema navigabile del mondo raggiungendo 31 Stati americani e 2 Province canadesi, collegandoli a New Orleans e al Golfo del Messico. La produzione di Cape Girardeau, New Orleans, Selma e Chattanooga viene distribuita via fiume su distanze di migliaia di chilometri. Le variazioni di domanda interna del mercato vengono compensate importando cemento principalmente dall'Europa e dall'estremo oriente (Far East). Il cemento viene trasportato verso i terminali di distribuzione per mezzo di chiatte da 1.000 a 3.500 t. Gli impianti Buzzi Unicem USA dispongono di ca. 600.000 tonnellate di stoccaggio sul grande sistema fluviale del Mississippi. A fine 2006 è stato inaugurato a Houston il nuovo terminale di importazione della Houston Cement Company (HCC-Terminal Est), una joint-venture tra Ash Grove Cement, Alamo Cement Company e Texas Lehigh Cement Company. Il terminale è una delle più importanti strutture di questo tipo nel Paese.

Investimenti EAS

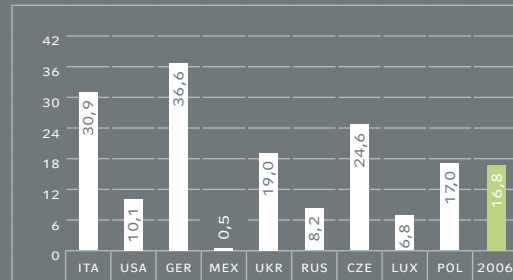
in milioni di euro



EN30

% EAS su totale investimenti

(in %)



EN30

EN30

Investimenti per EAS (Ecologia, Ambiente e Sicurezza)

L'attività di produzione del cemento è caratterizzata da elevato consumo di energia termica ed elettrica e dall'uso di importanti volumi di risorse naturali.

Il gruppo pertanto ha sviluppato, nei Paesi dove è presente con i propri impianti, una politica di investimenti per l'adeguamento tecnologico oltre che l'implementazione di sistemi di gestione dei processi produttivi per rispondere alle aspettative delle comunità locali in tema di protezione ambientale.

Le priorità delle iniziative sono risultate differenti in funzione delle specificità dei diversi Paesi. In Italia la parte più significativa degli investimenti è stata destinata alla riduzione delle emissioni in atmosfera – polveri, NO_x , SO_x – dei propri forni di cottura attraverso la sostituzione di precipitatori elettrostatici con filtro a maniche, la scelta di adeguate tecniche di combustione e l'installazione di efficienti sistemi di abbattimento. Il progetto di riduzione del Cromo esavalente è ormai a regime e ha portato i risultati sperati, così come significativi miglioramenti si sono ottenuti dagli investimenti per il contenimento delle emissioni di CO_2 .

Inoltre si è avviato un piano sia per la riduzione di circa il 5 % (rispetto all'anno precedente), dei consumi di acqua oltre che per la prevenzione di ogni possibile contaminazione dei suoli o corsi idrici superficiali causata dai propri scarichi attraverso la realizzazione di adeguati presidi.

In Germania, Polonia, Repubblica Ceca sono stati potenziati gli impianti per incrementare l'impiego di combustibili alternativi in sostituzione di combustibili fossili di origine naturale. Nella cemenetteria di Geseke la sostituzione calorica nel 2006 ha raggiunto il valore di 64,9 %.

Come già avvenuto in Messico, negli USA a Festus (MO), e a Suchoi Log in Russia, sono in corso di realizzazione progetti di ammodernamento degli stabilimenti con più efficienti linee di produzione e l'impiego delle più moderne tecnologie. Essi comporteranno la riduzione dei consumi termici ed elettrici oltre che una drastica riduzione delle emissioni in atmosfera di CO_2 , NO_x , SO_x (per ton di cemento equivalente) e delle polveri, nel rispetto delle più restrittive norme ambientali.

Produzione calcestruzzo - suddivisione impatti ambientali

(in %)



■ Global warming ■ Consume Idrico ■ Risorse energetiche

Calcestruzzo

Lo studio sul ciclo di vita del prodotto, relativo al solo impianto di Santena, opportunamente verificato e certificato, ha permesso di mettere in evidenza i pesi ambientali, associati alla produzione di 1 mc di calcestruzzo, e di suddividerli nelle varie fasi del processo.

Come evidenziato nel grafico, l'impatto ambientale risulta minimale per tutti gli aspetti, ad eccezione del consumo idrico, dove il peso legato alla produzione di calcestruzzo è circa il 30 %.

Anche considerando questo indicatore, gli impianti di betonaggio sono stati dotati di sistemi di recupero delle acque inteso come:

_corretta gestione delle acque industriali (completamente recuperate nel ciclo produttivo)

_separazione con riutilizzo delle acque cementizie e degli inerti.

Attualmente il 98 % degli impianti di produzione calcestruzzo Italia è dotato di vasche di raccolta e recupero delle acque di processo; in detti impianti non sono presenti scarichi industriali verso l'esterno.

Il 24 % degli impianti è dotato di sistema di riutilizzo ecoefficiente. Questa soluzione unisce al recupero delle acque industriali la possibilità di riutilizzo degli aggregati nel calcestruzzo reso; queste soluzioni tecnologiche oltre a ridurre il consumo di risorse naturali (acqua e materie prime), consentono di ridurre l'eventuale produzione di rifiuti da smaltire.

Un ulteriore 27 % degli impianti è dotato di vasche di recupero con agitatori che permettono il riutilizzo delle acque cementizie e quota parte del materiale inerte.

Nel prossimo biennio, nell'ambito della regolamentazione delle acque meteoriche (e dei relativi scarichi) è prevista in tutti gli impianti la realizzazione di vasche di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. La realizzazione tecnica prevede il recupero nel ciclo produttivo anche di quest'ultime acque.

Per quanto riguarda il riutilizzo di materie prime non naturali (ceneri di combustione di carbone), queste sono recuperate nel 52 % degli impianti, in sostituzione del cemento. Nel 2006 per ogni mc di calcestruzzo prodotto il consumo di ceneri è stato pari a 12,7 kg, in sostituzione di 5 kg di cemento, equivalente a circa 1,7 %.

Inoltre, negli impianti con ricettori esterni più sensibili, sono installati sistemi e capsulaggi di contenimento acustico (tunnel di carico e barriere) posizionati sul punto di carico autobetoniera. Dette soluzioni consentono di rispettare le disposizioni in essere relativamente ai valori limite di impatto acustico al perimetro.

Certificazioni EAS

L'applicazione dei principali sistemi di gestione, certificati da ICMQ, organismo accreditato da Sincert, è la conferma di una visione proattiva nei confronti dell'ambiente e della salute e sicurezza dei lavoratori.

Buzzi Unicem, sin dal 1999, è stata la prima società italiana del settore a seguire la strada delle certificazioni volontarie ai sensi delle norme internazionali EN ISO 14001 e OHSAS 18001.

Un elevato livello di tutela ambientale e di sicurezza del lavoratore, nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni, viene garantito attraverso costanti e ripetute attività di auditing.

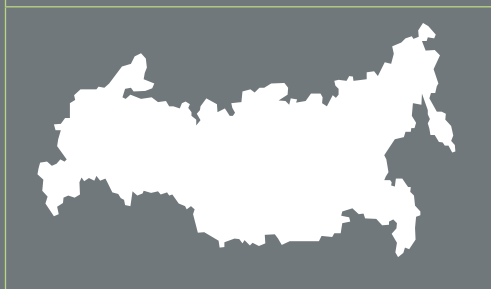
Inoltre, al fine di aumentare la consapevolezza di tutto il personale coinvolto, comprese le ditte esterne, sono effettuati continui corsi formativi.

Una moderna visione delle problematiche ambientali ha inoltre permesso la registrazione del marchio EPD, sia per il cemento prodotto nella cemeniera di Vernasca che per il calcestruzzo dell'impianto di Santena, unici al mondo nel relativo settore.

Questo lavoro ha consentito di valutare gli impatti ambientali legati all'intera filiera, dall'estrazione delle materie prime sino alla consegna del prodotto finito, con un approccio "dalla culla alla tomba".

			UNI EN ISO 14001	OHSAS 18001	EPD
			sistema di gestione ambientale	sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori	dichiarazione ambientale di prodotto
cementerie	Italia	Augusta	●		
		Barletta	●		
		Cadola	●	●	
		Guidonia	in corso		
		Robilante	●	●	
		Siniscola	●		
		Travesio	●	●	
		Vernasca	●	●	●
	Germania	Deuna	●		
		Lengerich	in corso		
		Geseke	in corso		
		Göllheim	in corso		
		Amöneburg	in corso		
	Messico	Tepetzingo	●	●	
Cerritos		in corso	in corso		
Rep.Ceca	Hranice	●			
impianti di betonaggio	Italia	Orbassano	●	●	
		Settimello	●	●	
		Castelfiorentino	●	●	
		Monsummano	●	●	
		Santena			●
terminali	Italia	Ravenna	●		

RUSSIA



A Suchoi Log, l'azienda, in linea con le tradizioni del passato, supporta diverse iniziative di carattere sociale rivolte ai dipendenti, alle loro famiglie e alla comunità locale.

In particolare Sucholoschskzement si è impegnata a sostenere un centro ricreativo che offre numerose iniziative spaziando dallo sport, alla musica, al tempo libero. Fiore all'occhiello del centro è la scuola di musica che offre un elevato livello di preparazione, come dimostrano gli eccezionali risultati raggiunti dal coro spiritual amatoriale di Suchoi Log che nel 2005 si è classificato primo al Quarto Festival Internazionale di Brahms per cori amatoriali di Wernigerode (Germania).

L'azienda partecipa inoltre all'organizzazione di concerti locali, tournée musicali nella regione di Swerdlowsk, all'acquisto di strumenti musicali e ai lavori di restauro dell'edificio scolastico.

Il centro non solo offre iniziative interessanti, ma contribuisce a tenere i giovani lontani dall'alcol e dalla droga, vera e propria piaga nella Russia di oggi.

L'impegno sociale di Sucholoschskzement abbraccia anche il campo della prevenzione medica grazie al sostegno di un centro di cura che accoglie adulti e bambini per il trattamento di diverse patologie. Questa struttura offre numerose terapie per le affezioni del sistema muscolare e motorio, dell'apparato scheletrico e respiratorio.

Un'altra iniziativa degna di nota è il contributo che da oltre 11 anni viene offerto per il mantenimento di una casa per l'infanzia, dove vivono bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni, tutti con una storia di degrado familiare alle spalle. Gli aiuti messi a disposizione da Sucholoschskzement permettono l'acquisto di elementi indispensabili per la vita quotidiana, come abiti, prodotti per l'igiene, cibo e attrezzature sportive. I bambini hanno inoltre la possibilità di frequentare la piscina locale e nelle occasioni speciali, come ad esempio alla consegna dei diplomi di maturità o con l'avvento del nuovo anno, non mancano i regali.

Questi sono solo alcuni dei programmi che l'azienda porta avanti nell'ottica della responsabilità sociale, confermando la volontà di garantire una miglior qualità della vita alle comunità locali.

RESPONSABILITÀ SOCIALE



SOCIALITÀ

L'uomo mostra la tendenza alla socialità che si spiega anche come una caratteristica genetica ottenuta per evoluzione; lo stretto nesso tra natura e cultura umana implica l'interazione con altri uomini ed il sorgere delle società è parallelo all'evoluzione del linguaggio e delle strategie collettive di sopravvivenza, abilità sociali senza cui i bisogni dell'organismo non riescono ad essere soddisfatti.

Contributi sociali in Russia

(base 2001 = 100)

2001		100
2002		88
2003		53
2004		54
2005		147
2006		121

Performance Sociali

LA1

Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale

	ITA ¹	GER	LUX	POL	CZE	SK	RUS	UKR	USA	MEX	Totale
Organico totale 2006	2.109	1.421	141	399	670	125	1.507	1.469	2.269	975	11.085
Personale maschile	1.938	1.197	139	319	590	106	1.156	1.049	2.098	896	9.488
Personale femminile	171	224	2	80	80	19	351	420	171	79	1.597
Contratti a tempo indeterminato	2.014	1.421	141	399	660	125	1.507	1.469	2.269	944	10.949
Contratti a tempo determinato	95	0	0	0	10	0	0	0	0	31	136
Full time	2.082	1.356	141	398	651	113	1.506	1.457	2.255	975	10.934
Part time	27	65	0	1	19	12	1	12	14	0	151
Organico totale 2005	2.148	1.557	132	407	604	127	1.506	1.481	2.238	913	11.113
Personale maschile	1.976	1.326	130	324	528	110	1.136	1.020	2.059	829	9.438
Personale femminile	172	231	2	83	76	17	370	461	179	84	1.675
Contratti a tempo indeterminato	2.071	1.557	132	407	591	127	1.506	1.481	2.238	863	10.973
Contratti a tempo determinato	77	0	0	0	13	0	0	0	0	50	140
Full time	2.119	1.500	132	406	585	114	1.506	1.469	2.231	913	10.975
Part time	29	57	0	1	19	13	0	12	7	0	138
Organico totale 2004	2.162	1.585	143	402	599	107	1.544	1.489	2.254	868	11.153
Personale maschile	1.979	1.360	141	320	534	91	1.169	1.026	2.081	790	9.491
Personale femminile	183	225	2	82	65	16	375	463	173	78	1.662
Contratti a tempo indeterminato	2.066	1.585	143	402	580	107	1.544	1.489	2.254	806	10.976
Contratti a tempo determinato	96	0	0	0	19	0	0	0	0	62	117
Full time	2.131	1.528	143	401	593	97	1.543	1.478	2.244	868	11.026
Part time	31	57	0	1	6	10	1	11	10	0	127

¹ Senza addiment e premix

Il Bilancio di Sostenibilità 2006 è il primo a comprendere nel pilastro sociale tutte le attività internazionali del gruppo. Gli indicatori sociali sono relativi a tutte le Società del gruppo italiane, statunitensi e messicane. Per quanto riguarda le attività tedesche, lussemburghesi, ceche, slovacche, polacche, russe ed ucraine, i dati si discostano leggermente da quelli pubblicati sul Bilancio Consolidato 2006 e anche nella sezione "Profilo dell'azienda" in quanto gli indicatori

sono stati rilevati, per questa prima edizione "corporate", solo per le attività principali. L'area coperta dalla rilevazione costituisce oltre il 95 % del personale e per questo viene ritenuta decisamente rappresentativa per il gruppo nella sua interezza. E' intendimento di Buzzi Unicem inserire nella rilevazione 2007 tutto il personale dipendente.

Dall'analisi dei dati emerge un andamento costante dell'occupazione in tutti i paesi del perimetro di riferimento (perimetro 2006 per entrambi gli anni a ritroso).

Italia

A livello macro, un elemento di particolare distinzione tra l'Italia e gli altri paesi è costituito dal fatto che in Italia si rileva un significativo numero di contratti a tempo determinato (con qualche scostamento nell'arco dei tre anni), con un baricentro nell'intorno del 5% del personale complessivo. Sicuramente parte dei contratti a tempo determinato è costituita dai contratti a causa mista (un tempo contratti di formazione lavoro, ora contratti di inserimento e qualche embrionale tentativo di applicazione della nuova disciplina dell'apprendistato professionalizzante) mentre altra parte è costituita, soprattutto nel settore calcestruzzo, da picchi di lavoro per particolari commesse, spesso legate a importanti forniture, come quelle dell'Alta Velocità ferroviaria.

E' certo però che queste esigenze temporali inducono la scelta della forma a tempo determinato – praticamente assente negli altri paesi, eccezion fatta per il Messico e la Repubblica Ceca – anche per la particolare disciplina sanzionatoria vigente nel nostro Paese in caso di risoluzione non giustificata di un contratto di lavoro e per il sostanziale immobilismo del mercato del lavoro.

In ogni caso Buzzi Unicem ha sempre privilegiato, escluse esigenze specifiche e contingenti, la stabilizzazione dei contratti di lavoro atipici in contratti a tempo indeterminato, eventualmente anche riallocando il personale impiegato nella fornitura per le grandi opere – settore calcestruzzo – presso altri impianti che riforniscono il mercato ordinario.

Germania

Settore Cemento: a seguito della contrazione del mercato registrata negli ultimi anni a partire dal 2004 è stato avviato un programma congiunto di razionalizzazione della produ-

zione di clinker e cemento. In particolare gli stabilimenti di Neubeckum e Amöneburg hanno subito un processo di ridimensionamento, che è durato tre anni e si è completato nel 2006.

Settore Calcestruzzo: è stato completamente riorganizzato nel corso del 2006; attraverso un processo di fusione sono state assorbite in Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG sette aziende regionali, con una produzione di 2,4 milioni di metri cubi e un fatturato di 142 milioni di euro. Oltre a semplificare il processo amministrativo, questa operazione ha consentito una maggiore razionalizzazione della gestione del settore calcestruzzo nel suo insieme. In questo contesto, si è inoltre proceduto all'accorpamento delle funzioni amministrative presso l'headquarter di Wiesbaden.

Messico

In Messico, il funzionamento a regime della seconda linea del nuovo stabilimento e la crescita organica nel settore della produzione di calcestruzzo preconfezionato hanno determinato un aumento della forza lavoro di 42 persone, per la quota di competenza Buzzi Unicem.

Ripartizione dei dipendenti per categoria

Nazione/settore	Manager, Impiegati	Operai	Totale
Italia	1.081	1.028	2.109
Germania	737	684	1.421
Lussemburgo	63	78	141
Repubblica Ceca	169	501	670
Polonia	176	223	399
Russia	288	1.219	1.507
Ucraina	288	1.181	1.469
Slovacchia	40	85	125
Stati Uniti d'America	747	1.522	2.269
Messico	40	935	975
Totale	3.629	7.456	11.085

LA2

Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica

	ITA ¹	GER	LUX	POL	CZE	SK	RUS	UKR	USA *	MEX	Totale *
Organico totale 2006	2.109	1.421	141	399	670	125	1.507	1.469	655	975	9.471
Totale assunzioni nel periodo	100	59	11	46	150	22	135	130	295	254	1.202
Percentuale	4,7	4,2	7,8	11,5	22,4	17,6	9,0	8,8	45,0	26,1	12,7
Totale risoluzioni nel periodo	139	195	2	54	84	24	134	142	271	192	1.237
Percentuale	6,6	13,7	1,4	13,5	12,5	19,2	8,9	9,7	41,4	19,7	13,1
Uomini	129	167	2	52	60	23	86	94	248	183	1.044
Percentuale	6,1	11,8	1,4	13,0	9,0	18,4	5,7	6,4	37,9	18,8	11,0
Donne	10	28	0	2	24	1	48	48	23	9	193
Percentuale	0,5	2,0	0,0	0,5	3,6	0,8	3,2	3,3	3,5	0,9	2,0
Under 30	20	50	0	7	32	9	29	26	69	119	361
Percentuale	0,9	3,5	0,0	1,8	4,8	7,2	1,9	1,8	10,5	12,2	3,8
Tra 30 e 50 anni	43	116	0	32	19	5	48	64	169	62	558
Percentuale	2,0	8,2	0,0	8,0	2,8	4,0	3,2	4,4	25,8	6,4	5,9
Over 50	76	29	2	15	33	10	57	52	33	11	318
Percentuale	3,6	2,0	1,4	3,8	4,9	8,0	3,8	3,5	5,0	1,1	3,4
Organico totale 2005	2.148	1.557	132	407	604	127	1.506	1.481	631	913	9.506
Totale assunzioni nel periodo	98	50	1	30	83	46	44	101	225	169	847
Percentuale	4,6	3,2	0,8	7,4	13,7	36,2	2,9	6,8	35,7	18,5	8,9
Totale risoluzioni nel periodo	112	78	12	25	78	26	82	109	210	124	856
Percentuale	5,2	5,0	9,1	6,1	12,9	20,5	5,4	7,4	33,3	13,6	9,0
Uomini	97	61	12	18	59	24	70	94	189	116	740
Percentuale	4,5	3,9	9,1	4,4	9,8	18,9	4,6	6,3	30,0	12,7	7,8
Donne	15	17	0	7	19	2	12	15	21	8	116
Percentuale	0,7	1,1	0,0	1,7	3,1	1,6	0,8	1,0	3,3	0,9	1,2
Under 30	19	36	0	11	22	4	20	25	52	83	272
Percentuale	0,9	2,3	0,0	2,7	3,6	3,1	1,3	1,7	8,2	9,1	2,9
Tra 30 e 50 anni	46	26	2	12	21	12	30	60	115	35	359
Percentuale	2,1	1,7	1,5	2,9	3,5	9,4	2,0	4,1	18,2	3,8	3,8
Over 50	47	16	10	2	35	10	32	24	43	6	225
Percentuale	2,2	1,0	7,6	0,5	5,8	7,9	2,1	1,6	6,8	0,7	2,4
Organico totale 2004	2.162	1.585	143	402	599	107	1.544	1.489	616	868	9.515
Totale assunzioni nel periodo	106	33	4	54	90	22	106	172	192	241	1.020
Percentuale	4,9	2,1	2,8	13,4	15,0	20,6	6,9	11,6	31,2	27,8	10,7
Totale risoluzioni nel periodo	154	120	25	70	64	20	111	125	207	132	1.028
Percentuale	7,1	7,6	17,5	17,4	10,7	18,7	7,2	8,4	33,6	15,2	10,8
Uomini	146	99	25	53	50	18	73	97	188	124	873
Percentuale	6,8	6,2	17,5	13,2	8,3	16,8	4,7	6,5	30,5	14,3	9,2
Donne	8	21	0	17	14	2	38	28	19	8	155
Percentuale	0,4	1,3	0,0	4,2	2,3	1,9	2,5	1,9	3,1	0,9	1,6
Under 30	26	38	2	8	16	1	30	34	45	70	270
Percentuale	1,2	2,4	1,4	2,0	2,7	0,9	1,9	2,3	7,3	8,1	2,8
Tra 30 e 50 anni	51	55	3	45	29	8	38	56	123	58	466
Percentuale	2,4	3,5	2,1	11,2	4,8	7,5	2,5	3,8	20,0	6,7	4,9
Over 50	77	27	20	17	19	11	43	35	39	4	292
Percentuale	3,6	1,7	14,0	4,2	3,2	10,3	2,8	2,4	6,3	0,5	3,1

¹ Senza Addiment Italia e Premix

* L'indicatore e' fornito solo per Alamo Cement; Buzzi Unicem usa si adegua' con il bilancio di sostenibilita' 2007

LA4

Percentuale dei dipendenti coperti da contrattazione collettiva

In un gruppo presente in aree geografiche così diversificate è difficile potere comparare la copertura del personale dipendente in termini di contrattazione collettiva; anche all'interno della stessa nazione la situazione appare disomogenea – sia in termini di business (differenze tra cemento e calcestruzzo) sia in termini di differenziazione geografica o societaria (Stati Uniti).

Di seguito un'analisi dettagliata della situazione per singola nazione.

Italia

A tutte le categorie di lavoratori dipendenti si applica un contratto collettivo nazionale di lavoro. Al settore cemento – dirigenti esclusi – si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria del cemento (di durata quadriennale per la parte normativa e di durata biennale per la parte economica) sottoscritto da Federmaco – Federazione italiana dei materiali di base per le costruzioni – alla cui negoziazione partecipa direttamente Buzzi Unicem – e dalle Organizzazioni Sindacali di categoria. Al settore calcestruzzo – dirigenti esclusi – si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese edili ed affini (di durata quadriennale per la parte normativa e di durata biennale per la parte economica) sottoscritto da Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) e dalle Organizzazioni Sindacali di Categoria. A tutti i dirigenti si applica il contratto nazionale per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, sottoscritto da Confindustria e dalla Associazione Nazionale di Categoria dei Dirigenti (Federmanager). Alla contrattazione collettiva nazionale si aggiunge per tutte le categorie di lavoratori – esclusi dirigenti – la contrattazione di secondo livello che, per il settore cemento, è aziendale e negoziata ogni quattro anni (di norma sfalsata di un anno rispetto alla contrattazio-

ne nazionale), mentre per il settore calcestruzzo è provinciale (negoziata dalle locali associazioni imprenditoriali con le locali organizzazioni sindacali di categoria) e di norma biennale (il negoziato inizia al termine del rinnovo della parte economica nazionale).

Germania

La percentuale di copertura della contrattazione collettiva varia tra società e società. Dyckerhoff AG ha una percentuale di copertura della contrattazione collettiva dell' 83 %, Deuna Zement del 94,3 %, Dyckerhoff Beton del 90,6 %. Nel complesso, a tutti gli impiegati e operai viene applicato un contratto collettivo, mentre direttori e manager non sono coperti da contrattazione collettiva. Non esiste contrattazione collettiva aziendale, ma a livello di singolo stato federale i contratti collettivi vengono stipulati tra l'associazione imprenditoriale e l'organizzazione sindacale, all'interno della quale vi sono componenti delle rappresentanze sindacali aziendali (works council) di riferimento. Secondo la suesposta metodologia, in Germania si applicano cinque differenti contratti collettivi per il settore calcestruzzo e quattro per il settore cemento, secondo la localizzazione geografica dello stabilimento. L'organizzazione sindacale si occupa indistintamente di tutti i contratti per cemento e calcestruzzo mentre l'associazione imprenditoriale varia da settore a settore e dai diversi stati federali.

Negli altri stati europei, la copertura della contrattazione collettiva è la seguente:

Lussemburgo	93 %
Repubblica Ceca – settore cemento	100 %
Repubblica Ceca – settore calcestruzzo	0 %
Polonia – settore cemento	100 %
Polonia – settore calcestruzzo	0 %
Slovacchia (settore calcestruzzo)	0 %
Russia (settore cemento)	100 %
Ucraina (settore cemento)	100 %



Collaboratori Dyckerhoff



Collaboratore dello stabilimento di Augusta

Dai dati esposti emerge una sostanziale differenza tra il tasso di copertura della contrattazione collettiva tra settore cemento e settore calcestruzzo in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia; la ragione è costituita dal fatto che la contrattazione collettiva ed il ruolo delle organizzazioni sindacali è molto più pervasivo e stringente nei settori industriali in genere (e quindi cemento in particolare) che in quello edile.

Stati Uniti d'America

La situazione negli Stati Uniti varia a seconda della società di appartenenza e della localizzazione geografica. In Buzzi Unicem U.S.A. il tasso di copertura del personale dalla contrattazione collettiva è del 57,3 %. Le organizzazioni sindacali differiscono a seconda degli stabilimenti in cui sono presenti e della collocazione geografica. Complessivamente le organizzazioni sindacali con le quali si interfaccia la società sono quattro. In Alamo Cement Company non si applica nessun contratto collettivo, non sussistendone i requisiti di legge.

Messico

Il personale al quale si applicano forme di contrattazione collettiva è nella media del 51 %.

LA CO-DETERMINAZIONE TEDESCA

La co-determinazione consente ai dipendenti di avere un ruolo nel processo decisionale dell'azienda. Attraverso un processo di elezione, i dipendenti scelgono i loro delegati, il cui compito è quello di rappresentarne gli interessi in un confronto aperto con la direzione dell'azienda. Da un lato, questo processo influisce sull'organizzazione delle attività, sulle condizioni di lavoro, sulla politica commerciale, sullo sviluppo e sul futuro della società. Dall'altro, i lavoratori si assumono le loro responsabilità nei processi di cambiamento.

Si può quindi considerare la co-determinazione come un moderno strumento per aumentare l'efficienza di un'impresa. Gli studi condotti da alcuni esperti in temi sociali hanno determinato che i danni derivanti dalle vertenze sindacali sono maggiori della presunta perdita di efficienza creata dalla concessione dei diritti di co-determinazione. I risultati di test empirici condotti da IAB (Istituto di Ricerca per il Mercato del Lavoro e l'Occupazione) su un gruppo di aziende rappresentativo a livello nazionale, dimostrano che la produttività è maggiore laddove è presente una rappresentanza dei lavoratori, rispetto alle aziende in cui si opera in assenza di tale istituto.

Per i dipendenti che operano in un contesto di co-determinazione, il maggior vantaggio è costituito dalla possibilità di negoziare gli orientamenti della politica aziendale, altrimenti determinati unilateralmente. Mentre l'impresa tende a massimizzare gli utili, la co-determinazione è finalizzata a compensare l'orientamento imprenditoriale. Inoltre, dal punto di vista delle organizzazioni sindacali, la co-determinazione è giustificata dal processo di democratizzazione dell'economia e viene considerata come una possibilità di compensare i dipendenti rispetto alla limitatezza di potere e di informazione, attraverso una modalità comunque regolata e finalizzata alla condivisione dei risultati.

Secondo parte della letteratura di riferimento, i maggiori benefici della co-determinazione per l'impresa sono:

- _maggiore motivazione dei dipendenti
- _eliminazione di asimmetrie nel processo di informazione
- _riduzione dei costi di transazione

COMUNICATO DEL COMITATO ESECUTIVO E DEL CONSIGLIO AZIENDALE DEI LAVORATORI DI DYCKERHOFF AG

La collaborazione con tutti i settori del Consiglio dei Lavoratori è proseguita in un'atmosfera distesa e di reciproca fiducia anche nel 2006. Nel contesto di un periodico scambio di informazioni, il comitato di direzione, il comitato esecutivo e le direzioni di stabilimento hanno fornito informazioni complete e dettagliate sullo sviluppo delle attività e sui risultati aziendali riguardanti stabilimenti e regioni, ai Consigli Aziendali dei Lavoratori – sia a livello generale che a livello locale – nonché al comitato economico dei lavoratori e ai Comitati Aziendali Europei. Questi incontri sono stati l'occasione

anche per un confronto critico e uno scambio di idee. Nell'ambito di Dyckerhoff AG, si attribuisce grande valore alla partecipazione dei lavoratori – ampiamente regolata dalla Legge Tedesca sul Lavoro; inoltre, in base all'articolo 9 della costituzione Tedesca, la libertà di associazione costituisce un diritto essenziale particolarmente protetto.

Wiesbaden, 10 Gennaio 2007

LA5

Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi)

Il gruppo si estende su aree geografiche diverse con tradizioni culturali e sociali, discipline dei contratti di lavoro e rappresentanze sindacali specifiche.

Per questo motivo, l'indicatore "settimane di preavviso prima della implementazione di modifiche organizzative" varia molto da nazione a nazione. Riepilogando:

Italia	11 settimane
Germania	4 settimane
Lussemburgo	nessun preavviso
Polonia	12 settimane
Repubblica Ceca – settore cemento	12 settimane
Repubblica Ceca – settore calcestruzzo	2 settimane
Slovacchia	8 settimane
Russia	2 settimane
Ucraina	8 settimane a Volyn, 9 settimane a Yugcement
USA	9 settimane in caso di chiusura di uno stabilimento
Messico – settore cemento	3 settimane
Messico – settore calcestruzzo	2 settimane

Italia

In Italia, l'obbligo di informazione nei confronti delle rappresentanze dei lavoratori è previsto e regolato da due provvedimenti legislativi.

In caso di fusione e acquisizione, per le imprese con più di 15 dipendenti (decreto legislativo 18/2001), l'azienda deve fornire informazioni sul progetto alle rappresentanze dei dipendenti con un anticipo di 25 giorni rispetto alla stipula dell'atto definitivo, comunicando le informazioni riguardanti il piano industriale, l'impatto sull'organico e gli obblighi contrattuali.

In caso di esuberi (in numero superiore a cinque licenziamenti) la legge 223/1991 prevede una procedura obbligatoria in base alla quale l'azienda è tenuta ad informare le rappresentanze dei lavoratori e i responsabili delle organizzazioni sindacali in modo completo e dettagliato sulla ragione degli esuberi e la negoziazione sui criteri di scelta per il personale in esubero. La legge è stata promulgata con lo scopo di evitare situazioni di conflitto. La procedura, che ha una durata massima di 75 giorni, è finalizzata, se possibile, alla riduzione degli esuberi e alla chiara identificazione dei criteri di scelta degli esuberi stessi. Se entro 75 giorni azienda e sindacati non sono riusciti a raggiungere un accordo, la società può procedere ai licenziamenti, ma è obbligata a versare oneri sociali più elevati per i dipendenti licenziati.

Stanno procedendo le trattative con le organizzazioni sindacali per la costituzione dei Comitati Aziendali Europei (European Works Council) anche se nel 2006 tali trattative sono state rallentate dal rinnovo del contratto nazionale e dall'applicazione del nuovo sistema di classificazione dei lavoratori del settore cementiero.

Germania ed Europa Occidentale e Orientale

Il Works Council (Rappresentanza dei lavoratori) deve essere informato in modo tempestivo e completo sull'attività di pianificazione riguardante il personale nel suo insieme, sulle variazioni tecniche e organizzative e sulle misure riguardanti i singoli lavoratori – quali ad esempio assunzione, promozione, trasferimento – e risoluzione del rapporto di lavoro. L'informazione deve essere comunicata in modo tempestivo, per consentire alla rappresentanza dei lavoratori di discutere e valutare la questione. In caso di risoluzione del contratto di lavoro, la rappresentanza dei lavoratori deve essere informata con una settimana di preavviso per risoluzioni ai sensi del contratto, 3 giorni prima per risoluzioni dovute ad eventi eccezionali.

Durante lo scorso esercizio, i provvedimenti soggetti a questo tipo di informazione obbligatoria in Germania sono stati:

_La fusione delle Società del settore Calcestruzzo (Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG)

_L'accentramento delle attività amministrative presso l'headquarter (Dyckerhoff AG e Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG)

In Ucraina, 13 dipendenti hanno lasciato l'azienda a seguito delle variazioni della struttura organizzativa; il trasferimento di alcune attività a fornitori esterni, tramite outsourcing, ha coinvolto 17 dipendenti.

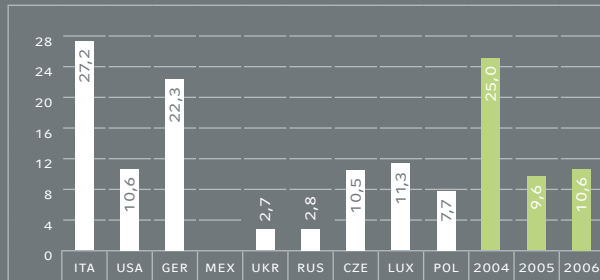
Stati Uniti d'America

Negli Stati Uniti, le aziende non sono obbligate né per legge né per contratto collettivo a dare un preavviso ai dipendenti, salvo in caso di chiusura di uno stabilimento. Il "Worker's Adjustment and Retraining Notification Act" del Febbraio

1989 (W.A.R.N.) prevede che il datore di lavoro comunichi con preavviso scritto di almeno 60 giorni il licenziamento per la chiusura di uno stabilimento. Tale comunicazione deve essere inviata ai Sindacati, ai dipendenti interessati non appartenenti ad alcuna organizzazione sindacale, alle agenzie statali di collocamento dislocate sul territorio e alle amministrazioni del governo locale.

Indice di frequenza (totale cementerie di gruppo)

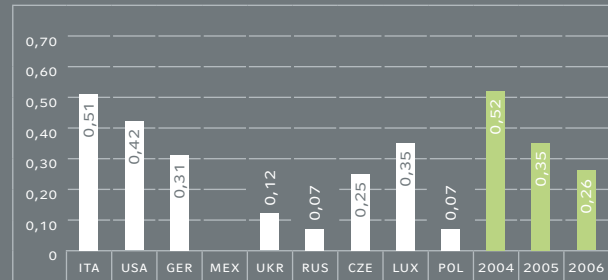
n.



LA7

Indice di gravità (totale cementerie di gruppo)

n.



LA7

LA7

Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, e numero totale di decessi per area geografica

La prevenzione degli infortuni si articola sinteticamente in tre fasi operative:

_investimenti per garantire ed adeguare progressivamente la sicurezza delle macchine e degli impianti e la tutela dell'ambiente alla migliore tecnologia disponibile;

_mantenimento delle condizioni di sicurezza realizzate;

_creazione in tutto il personale delle Unità Produttive che opera a qualsiasi titolo ed a tutti i livelli gerarchici, di un'indispensabile forma di autodisciplina comportamentale nei confronti dell'infortunio, con un'ampia e diffusa cultura antinfortunistica che, partendo dall'Alta Direzione, coinvolga tutte le figure preposte alle attività di prevenzione e protezione e trasmetta a tutti gli operatori la necessaria sensibilizzazione per minimizzare i rischi lavorativi. Il gruppo analizza in Italia, da oltre 20 anni, l'andamento infortunistico e le cause che generano ogni singolo infortunio.

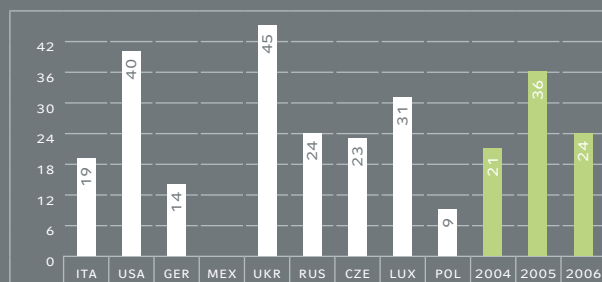
In Italia nel settore cemento durante il periodo 1981 – 2006, si è registrata una progressiva riduzione sia dell'indice di frequenza (IF), che dell'indice di gravità (IG), con decremento di oltre 55 %. Nel 2006, l'andamento infortunistico specifico delle varie unità produttive italiane presenta un IF = 10,6 e IG = 0,26, valori mediamente inferiori del 35 % rispetto alla media registrata dal settore cementiero italiano (IF = 42 e IG = 0,87). Gli indici sono stati calcolati in conformità alle disposizioni normative, cioè conteggiando tutti gli infortuni che hanno comportato un'assenza dal lavoro maggiore di un giorno. Nel 2006, la durata media degli infortuni è stata di 19 giorni, mentre circa 70 % delle cause di infortunio sono ascrivibili a fattori comportamentali (mancato uso DPI, utensili non idonei, azioni non corrette, ecc.).

Sempre nel 2006, i dati relativi agli indici infortunistici di tutte le 40 cementerie del gruppo, hanno fatto registrare IF = 10,6, IG = 0,26. In particolare, in 6 cementerie (Augusta, Riva del Garda, Neubeckum, Independence, Cerritos e Tepetzingo) non si sono registrati infortuni.

E' importante sottolineare come in tutto il gruppo non si siano registrati infortuni mortali nel corso del 2006.

Durata media infortuni (totale cementerie gruppo)

99



LA7

Pur tenendo conto della diversità di sistemi assicurativi, l'andamento infortunistico è sostanzialmente posizionato sui livelli inferiori delle medie di settore, confermando la particolare attenzione del gruppo alla salvaguardia della salute e sicurezza sul lavoro.

A livello di gruppo (settore cemento e calcestruzzo) l'indice di assenze dal lavoro che comprende malattie, infortuni e altre assenze presenta un quadro diversificato.

Nel dettaglio:

Italia ¹ – settore cemento	3,8 %
Italia ¹ – settore calcestruzzo	2,9 %
Germania – settore cemento (Dyckerhoff AG)	3,5 %
Germania – settore cemento (Deuna Zement)	3,2 %
Germania – settore calcestruzzo	3,9 %
Lussemburgo	5,1 %
Repubblica Ceca – settore cemento	2,4 %
Repubblica Ceca – settore calcestruzzo	4,3 %
Polonia – settore cemento	2,0 %
Polonia – settore calcestruzzo	3,1 %
Slovacchia (solo settore calcestruzzo)	0,9 %
Russia (solo settore cemento)	3,4 %
Ucraina (solo settore cemento)	4,0 %
Stati Uniti d'America: non vengono registrati a sistema gli indici di assenze; nel 2007 si tratteranno i dati e saranno disponibili per la redazione del bilancio di sostenibilità 2007	
Messico – settore cemento	0,2 %
Messico – settore calcestruzzo	2,2 %

¹ (dirigenti esclusi)

Nel gruppo Buzzi Unicem le attività relative alla salute e sicurezza del lavoro sono organizzate ispirandosi alle "Norme di Valutazione della Salute e Sicurezza del Lavoro" (OHSAS 18001).

Suddivisione infortuni secondo causa della lesione (settore cemento Italia)



Le attività concernenti salute e sicurezza sono in genere coordinate attraverso un gruppo di lavoro paritetico, costituito da esperti aziendali di salute e sicurezza sul lavoro (di stabilimento o area), un rappresentante dei lavoratori e, per le problematiche più delicate, un componente del team centrale di Ecologia, Ambiente e Sicurezza.

In ogni stabilimento è presente uno specialista di salute e sicurezza del lavoro. In molte nazioni la presenza di questo professionista è obbligatoria per legge e deve essere ufficialmente nominato dal datore di lavoro. Il suo compito principale è quello di assistere il datore di lavoro nell'attuazione e realizzazione di tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza sul lavoro. Questo ruolo così delicato è solitamente ricoperto da un ingegnere ambientale, un tecnico specializzato o un responsabile di reparto. I compiti specifici dello specialista in salute e sicurezza del lavoro sono:

_Fornire consigli e suggerimenti su tutte le tematiche inerenti la prevenzione degli infortuni sia al datore di lavoro che ai preposti

_Fornire consigli e suggerimenti sulle tematiche inerenti la struttura del posto di lavoro, le procedure operative e l'ergonomia

_Scegliere e testare i dispositivi di protezione individuale

_Collaudare i mezzi operativi, prima della loro definitiva messa in funzione

_Eseguire le misure di salute e sicurezza del lavoro e di prevenzione infortuni; effettuare regolari ispezioni sul posto di lavoro, procedere all'identificazione e alla correzione di eventuali difetti riscontrati

_Verificare che i dipendenti osservino le norme di sicurezza.

Nella maggior parte dei paesi in cui siamo presenti, oltre all'esperto aziendale, in ogni azienda che supera una certa soglia occupazionale (a seconda della nazione può essere di 15 o 20 dipendenti) deve essere designato o eletto dai lavoratori un delegato alla sicurezza. Possono anche essere richiesti più delegati alla sicurezza, in funzione della dimensione del sito produttivo.

Il ruolo del delegato alla sicurezza riveste una particolare importanza: infatti, grazie alla sua esperienza diretta di lavoro, conoscenza tecnica e conoscenza delle condizioni locali deve essere in grado di valutare con precisione i



Dispositivi di protezione individuale per la sicurezza sul lavoro



Attività di manutenzione ordinaria

rischi di infortuni ed i pericoli connessi con la salute dei dipendenti, che possono derivare dal lavoro quotidiano. Gli incontri ed i confronti tra i rappresentanti per la sicurezza aziendali e quelli dei lavoratori sono frequenti e serrati, spesso allargati alla Direzione di sito o gruppo ed alla rappresentanza dei lavoratori di sito o gruppo.

E' anche grazie a questo dialogo costante se il numero di malattie professionali e di infortuni è limitato.

LA8

Programmi di prevenzione e controllo dei rischi per lavoratori e famigliari

La sicurezza sul lavoro e la salvaguardia della salute costituiscono elementi basilari della politica del personale. Questi aspetti sono considerati alla stregua di altri importanti obiettivi, quali l'efficienza e la qualità del prodotto in quanto ogni infortunio ha un impatto negativo sia sulla salute dell'interessato, sia sul processo produttivo.

La sicurezza sul lavoro e la salvaguardia della salute riguardano ciascun dipendente della società. Ogni dipendente non solo deve porre attenzione alla propria sicurezza, ma anche a quella dei suoi colleghi, dei visitatori e dei dipendenti di altre aziende. In tutti gli stabilimenti è a disposizione un pronto soccorso per le prime cure mediche.

La sicurezza sul lavoro e la salvaguardia della salute sono percepite come un impegno costante che richiede un alto grado di attenzione per individuare i possibili ulteriori miglioramenti. Vengono inoltre organizzate conferenze di sensibilizzazione sugli infortuni a cadenze regolari in cui si analizzano le cause degli infortuni allo scopo di definire provvedimenti specifici che permettano di evitarne la ricorrenza in futuro.



L'IMPEGNO SOCIALE DI ZAPA BETON

L'azienda promuove iniziative per disabili nella Repubblica Ceca e in Slovacchia, e ha approntato un programma di sovvenzioni per diversi progetti. In quest'ottica, dal 2005 Zapa Beton assiste un'associazione dedicata a ragazze e donne affette dalla sindrome di Turner, una malattia genetica incurabile che provoca il nanismo. Inoltre l'azienda supporta il "Czech Sport Handicap Club" il club sportivo nazionale per i disabili. All'interno del club le persone diversamente abili frequentano corsi di tennis e vengono organizzati tornei e gare. L'azienda continua a sostenere l'unione nazionale per i sordi. Nel 2006 inoltre è stato organizzato un evento dedicato all'infanzia (Kindertag) a cui hanno partecipato i bimbi di diverse case famiglia e gli assistenti sociali.

Tra le misure di prevenzione ci sono la formazione in materia di sicurezza del lavoro, esercitazioni antincendio e corsi di formazione per prevenire problemi di postura.

Italia

Si realizzano ad intervalli regolari – con frequenza almeno annuale – visite mediche di controllo.

Oltre a verificare l'esposizione dei dipendenti ad agenti chimici, fisici (rumore e vibrazioni) e biologici, con indagini ambientali e personali, l'azienda, in collaborazione con il medico competente, dispone il monitoraggio dello stato di salute del personale dipendente tramite l'effettuazione di una serie di analisi approfondite con cadenze che variano a seconda delle mansioni e delle visite mediche.

Tali analisi sono richieste dal medico competente con la predisposizione del protocollo sanitario.

Le analisi previste in un normale protocollo sanitario sono, oltre ad una normale visita di medicina del lavoro, spirometrie, audiometria, rx torace, elettrocardiogramma, valutazione funzionale del rachide.

I risultati di tali analisi vengono riassunti dal medico competente e discussi, assicurando la tutela della privacy del lavoratore, durante la riunione periodica prevista dalla legislazione vigente, e qualora sia applicata la norma OHSAS 18001, durante il riesame della direzione.

Situazioni anomale possono comportare l'idoneità allo svolgimento della mansione con limitazioni, o il cambio di mansione, per ridurre la possibilità di insorgenza di eventuali patologie.

Germania

Sono attivi numerosi programmi di formazione, consulenza, prevenzione e cura per il personale dipendente. Ecco alcuni esempi:

- _Sicurezza antincendio
- _Sicurezza sul lavoro
- _Patologie da sforzo ripetuto
- _Ergonomia della posizione di lavoro
- _Stress
- _Check-up del tumore all'intestino
- _Check-up cardiovascolare
- _Visita oculistica specialistica per la rilevazione della pressione oculare

Lussemburgo

Tutte le tipologie di programmi di formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi, trattamento malattie sono riservate esclusivamente al personale dipendente. Inoltre è prevista la frequenza per tutto il personale di un seminario/meeting mensile sul tema infortuni sul lavoro.

Repubblica Ceca

Il solo personale dipendente è formato/informato sui temi relativi alla sicurezza sul lavoro.

Polonia

Non sono previsti interventi.

Slovacchia

Non sono previsti interventi.

Russia

Sono previsti interventi formativi per il personale dipendente e assistenza medica per il personale dipendente, i familiari e la collettività.

Ucraina

Volyn: sono previsti interventi formativi, consulenziali e di analisi dei rischi per il personale.

Yugcement: i programmi di assistenza si estendono anche ai familiari dei dipendenti ed alla collettività.

Stati Uniti d'America

Buzzi Unicem USA ed Alamo Cement Company forniscono assistenza sanitaria sia al personale dipendente sia alle loro famiglie. In particolare Buzzi Unicem USA fornisce un programma di assistenza sanitaria che consente di fruire di 6 consulti per ciascun evento occorso durante l'anno e di consulenze telefoniche illimitate per il personale e le famiglie.

Messico

Il programma "Fiera della Salute", avviato in collaborazione con le istituzioni sanitarie pubbliche, fornisce assistenza sanitaria diurna alle comunità delle località vicine agli stabilimenti.

L'assistenza fornita riguarda principalmente la somministrazione di vaccini, la diagnosi precoce del tumore al seno e la pianificazione familiare.

LA10

Ore medie di formazione per dipendente divise per categoria di lavoratori

La formazione è fondamentale nel processo di qualificazione professionale e di sviluppo delle risorse umane.

Le attività formative dipendono dalle esigenze specifiche e comprendono corsi di formazione che vanno dal miglioramento dei processi operativi e di produzione, alla protezione dell'ambiente, alla leadership e management, alla tecnologia informatica, alla gestione aziendale e ai settori legale e fiscale. Non viene registrata la formazione professionale condotta internamente dal proprio responsabile. Attualmente nel gruppo si stanno studiando dei sistemi di rilevazione omogenei per inserire anche le ore di formazione interna.

In Russia, presso lo stabilimento di Suchoi Log, è in via di sviluppo un progetto internazionale per l'installazione di un nuovo forno rotante a via secca, mentre fino ad oggi è stato utilizzato il procedimento a via umida. Per permettere ai dipendenti di acquisire familiarità con il nuovo processo e le conseguenti modifiche organizzative, è stato predisposto un programma di formazione che comprende l'organizzazione della produzione, della sicurezza e della gestione, oltre che l'aspetto tecnologico. Il programma pone anche una particolare attenzione allo studio delle lingue straniere.

Giornate di formazione annua per categoria

Nazione/settore	Manager, Impiegati	Operai
Italia	2,9	0,6
Germania – Dyckerhoff AG	5,1	2,1
Germania – Deuna	2,2	0,4
Germania – Calcestruzzo	1,0	2,5
Lussemburgo	10,5	0,0
Repubblica Ceca – Cemento	2,0	3,0
Repubblica Ceca – Calcestruzzo	3,7	1,0
Polonia – Cemento	2,6	0,4
Polonia – Calcestruzzo	1,1	0,8
Russia	1,5	7,6
Ucraina – Volyn	4,1	1,1
Ucraina – Yugcement	1,6	2,1
Slovacchia	1,5	3,0
USA – Buzzi Unicem USA	2,5	2,5
USA – Alamo Cement	0,7	2,4
Messico – Cemento	1,5	1,4
Messico – Calcestruzzo	1,5	0,5

ITALIA: FORMAZIONE PER RESPONSABILI E ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante tutto il 2006 si è tenuto un importante corso formativo per la qualificazione di tutti i nostri responsabili e addetti al servizio di prevenzione e protezione. Con il D.Lgs.195/2003 che integra il D.Lgs.626/94 è stato introdotto un articolo che disciplina le capacità e i requisiti professionali dei Responsabili e degli Addetti ai Servizi Prevenzione e Protezione.

La norma definisce come requisiti minimi essenziali il possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore e di un attestato di frequenza a specifici corsi di formazione, con verifica finale dell'apprendimento, imponendo agli RSPP in attività di conseguire l'attestazione e la relativa certificazione sul "libretto formativo" entro il febbraio 2007.

Successivi sviluppi normativi hanno imposto l'obbligo della partecipazione a 3 macromoduli formativi, differenziati in successivi moduli a seconda della natura dei rischi dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative svolte.

Per Buzzi Unicem, l'organizzazione del corso per tutti gli RSPP e addetti ha costituito un sostanziale impegno per via della difficoltà nell'individuare partner autorizzati alla formazione dagli enti competenti.

L'iter formativo ha coinvolto 41 tra responsabili e addetti dei settori cemento e calcestruzzo con un impegno di 72 ore di formazione pro capite fornite dalla Società di Consulenza IGEAM (partner dell'Ente Centrale EAS fin dal 1982). IGEAM è stata incaricata di pianificare il modulo specialistico di settore e il modulo relativo a prevenzione e protezione dei rischi, con particolare attenzione per le tempistiche, gli argomenti di legge e gli effettivi fabbisogni formativi delle specifiche realtà produttive di Buzzi Unicem e del Sistema di Gestione Integrata Ambiente e Sicurezza, già implementato nel gruppo.

Il Team didattico è stato composto da formatori Igeam e da professionisti di Istituzioni Pubbliche (ISPESL, Vigili del Fuoco, Associazioni Professionali – Igienisti Industriali – Università ed Enti di Ricerca) oltre che da liberi professionisti esperti del settore.

Il contenuto del modulo specialistico è stato pensato per la natura dei rischi presenti sui luoghi di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Nello specifico, per i RSPP di Buzzi Unicem e Unicalcestruzzi, sono stati previsti corsi di formazione della durata di 48 ore. Per coloro che svolgono la propria attività di RSPP anche nelle Cave, è stata prevista un'edizione integrativa del modulo specialistico di ulteriori 12 ore, per raggiungere il monte ore previsto per il macrosettore delle attività estrattive, con inoltre approfondimenti delle attività in questione sui luoghi di lavoro.

Finalità del modulo specialistico di 48 ore sono:

- _acquisizione di conoscenze e competenze relative ai fattori di rischio e alle misure di prevenzione e protezione attuabili nello specifico settore di appartenenza
- _acquisizione di capacità di analisi per la caratterizzazione delle attività lavorative e la conseguente individuazione dei pericoli e la quantificazione dei rischi correlati alle attività
- _acquisizione di capacità e conoscenze per individuare i dispositivi idonei alla protezione individuale – DPI per le diverse attività lavorative
- _acquisizione di conoscenze per individuare i fattori di rischio per i quali è prevista la sorveglianza sanitaria.

Il modulo relativo a prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e psicosociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali ha avuto una durata di 24 ore.

LA14

Pari opportunità

Nelle nazioni nelle quali siamo presenti non sono utilizzati in maniera strutturale indicatori di diversità. Si discosta sia per ragioni geografiche che culturali la nostra affiliata statunitense Buzzi Unicem USA, che applica le direttive della Equal Employment Opportunity (EEO) per la classificazione dei dipendenti di ciascuna categoria, suddivisa tra uomini e donne: Manager e Dirigenti, Professional, Tecnici, Addetti alle Vendite, Impiegati amministrativi, Operai (specializzati), Operai (semi-specializzati) Operai comuni e Addetti ai servizi ausiliari. L'industria del cemento e del calcestruzzo non attrae in termini generali, il personale femminile; pertanto le posizioni che offrono occupazione in questo senso sono relative ai lavori di ufficio. Fanno eccezione quei paesi come la Russia e l'Ucraina che per motivi storici hanno da sempre impiegato personale femminile nelle attività produttive. Il top management ha per lo più una provenienza interna e prevede un lungo percorso tecnico-operativo, quindi nella maggior parte dei casi di prevalenza maschile.

HR4 HR5 HR6 HR7

Diritti Umani

Tutto il personale del gruppo ha ricevuto il codice di condotta ed è stato informato sulle ragioni e sui valori comuni sui quali si basa la nostra attività.

E' nostro impegno rispettare le normative nazionali in tutti i paesi in cui si svolgono le nostre attività. L'Azienda opera in paesi che hanno ratificato le convenzioni fondamentali dell'ILO riguardanti l'abolizione del lavoro forzato e del lavoro minorile, recependole nelle rispettive normative nazionali.

Per questo motivo consideriamo il rispetto delle normative nazionali nei diversi paesi in cui operiamo un valido strumento per il pieno rispetto dei diritti umani, la non discriminazione e per la garanzia dell'assenza di lavoro minorile e lavoro forzato nella sfera di responsabilità del gruppo.

In tale ottica tutto il personale dirigente o comunque con responsabilità di gestione di risorse umane è stato informato e formato al rispetto della legislazione locale in materia di norme sul lavoro.

Nel corso del 2006 sono stati segnalati tre presunti casi di discriminazione a livello di Gruppo: per due casi sono caduti i presupposti per un'azione disciplinare; nel terzo caso l'organizzazione ha sottoposto l'incidente ad una analisi più approfondita.



San Antonio (TX, USA): da cava di calcare a campo da golf



Residenza dipendenti dello stabilimento di Cerritos (Messico)

S01

Attività rivolte alle comunità locali

Il Gruppo Buzzi Unicem è impegnato in diverse attività a favore delle Comunità locali, in tutti i paesi dove opera con una presenza significativa.

Fondazione Buzzi Unicem Onlus

In Italia, la **Fondazione Buzzi Unicem Onlus** nasce nel 2003, a Casale Monferrato, per iniziativa di Buzzi Unicem spa, per promuovere e sostenere interventi di miglioramento della diagnosi e della cura del Mesotelioma Maligno, un tumore legato ad esposizione ambientale e professionale all'amianto. La patologia, non particolarmente diffusa a livello mondiale, è un fenomeno sociale con effetti preoccupanti nel casalese, sede in passato di lavorazioni industriali per produzioni a base di amianto.

La Fondazione adempie ai propri impegni statutari con interventi nella ricerca, diagnosi e cura del Mesotelioma Maligno, finanziando progetti di ricercatori appartenenti ad Università, Istituti di Ricerca ed Aziende Sanitarie finalizzati a:

_Ricerca scientifica applicata a sistemi di prevenzione e di immunoterapia

_Interventi diretti sui pazienti mirati alla diagnosi precoce ed alla cura

La Fondazione si integra con il settore pubblico, indirizzando i finanziamenti ai progetti che più consentono di mettere in comune idee, esperienze e risorse idonee a facilitare i percorsi che portano le giuste soluzioni al clinico, anello ideale di congiunzione tra la scienza ed il paziente.

Progetti realizzati nel triennio 2004 - 2006 dalla fondazione Buzzi Unicem Onlus

Ricerca preclinica, immunoterapia

Descrizione	Responsabile	Istituto/Dipartimento
Valutazione preclinica dell' effetto antiproliferativo di nuovi farmaci inibitori di chinasi nella terapia del mesotelioma maligno.	Prof. Giovanni Gaudino ⁽¹⁾	Scienze Cliniche, Alimentari, Farmaceutiche, Farmacologiche, Università Piemonte Orientale Novara
Analisi genomica del mesotelioma pleurico maligno per mezzo di Dna - microarray: valutazione suscettibilità individuale	Prof. Riccardo Puntoni ⁽¹⁾	Istituto Scientifico Tumori Genova e Università Pisa
Sviluppo di strategie terapeutiche di immunoterapia nel mesotelioma pleurico.	Prof. Michele Maio	Immunoterapia Oncologica Università Siena
Ricerca di anticorpi specifici anti - sv40 e di sequenze di Dna di sv40 in pazienti affetti da mesotelioma ed esposti ad amianto.	Prof. Mauro Tognon	Morfologia ed Embriologia Università Ferrara e ambientali

Interventi di diagnosi e cura su pazienti

Descrizione	Responsabile	Istituto/Dipartimento
La radioterapia postoperatoria ad intensificazione di dose nel mesotelioma pleurico.	Prof. Stefano Magrini	Radioterapia Ospedali Civili di Brescia. Istituto del Radio O. Alberti Brescia
Dosaggi Mesoteline e Osteopontina serica.	Dr. Alfonso Cristaudo	Medicina Preventiva del Lavoro Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana
Valutazione ruolo Perifosine come inibitore del Mesotelioma	Dr. Camillo Porta ⁽¹⁾	Oncologia Medica Policlinico San Matteo Università di Pavia

NUOVE PROSPETTIVE

"Nuove prospettive nella terapia del mesotelioma pleurico" - di Luciano Mutti (membro del Comitato Scientifico della Fondazione)

Il Mesotelioma pleurico è la neoplasia primitiva della pleura legata prevalentemente all' esposizione a fibre di amianto che a tutt'oggi presenta evoluzione clinica costantemente mortale (12 - 18 mesi) con scarsissima risposta alla terapia tradizionale. In Italia più di mille persone all' anno muoiono per questa neoplasia. All' VII° Convegno Mondiale sul mesotelioma tenutosi a Chicago sono stati presentati i dati relativi ad una scoperta cui è giunto il gruppo di ricercatori di base e clinici del Gruppo Italiano Mesotelioma (G.I. Me) in collaborazione con l'Istituto Tumori di Genova. L'utilizzo di Imatinib mesylato (già utilizzato per alcune forme di leucemie ed altri

tumori rari) in combinazione con basse dosi di Chemioterapia ha infatti dimostrato forte attività selettiva contro le cellule di Mesotelioma. Questi studi, condotti su colture cellulari presso il centro DISCAFF & DFB dell'Università del Piemonte Orientale, sono stati ora pubblicati come "selected article" sulla prestigiosa rivista inglese Thorax e hanno già portato ad una assai incoraggiante sperimentazione clinica pilota in Italia che ha giustificato la sua estensione ad uno studio allargato che vedrà coinvolti centri italiani ed inglesi. La conferma dell' efficacia del trattamento, anche alla luce della scarsissima tossicità, apre nuove prospettive che potrebbero realisticamente rivoluzionare in pochi anni la prognosi dei pazienti con Mesotelioma. I progetti ed i ricercatori finanziati dalla Fondazione (evidenziati con *) sono stati basilari per gli Studi pubblicati.

Fondazione ASPHI Onlus

Il gruppo supporta la Fondazione A.S.P.H.I. (Associazione per lo Sviluppo Professionale degli Handicappati nel campo dell'Informatica) che è un'istituzione Onlus senza fini di lucro. La sua missione è quella di promuovere l'integrazione delle persone disabili nella scuola, nel lavoro e nella società attraverso l'uso della tecnologia ICT (Information Communication Technology). Grazie ad ASPHI centinaia di giovani sono stati inseriti nel mondo del lavoro dimostrando che l'Handicap può essere superato.

Il Gruppo per l'arte

La Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino raccoglie attualmente 28 soci, tra cui Buzzi Unicem. Anche il FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano, trova Buzzi Unicem presente, come Corporate Golden Donor.

VOLYN-CEMENT (UCRAINA) E IL PALAZZO DELLA CULTURA

La scena culturale di Zdolbunov, cittadina di 25.000 abitanti situata nella parte nord-occidentale dell'Ucraina vicino alla città di Rivne, è strettamente legata al Palazzo della Cultura dei lavoratori della cementeria di Volyn.

La costruzione del Palazzo è avvenuta contemporaneamente a quella dello stabilimento, entrambi terminati nel 1957. Volyn-Cement sostiene, da 50 anni, questo centro culturale utilizzato al 75 % dai lavoratori della cementeria e loro familiari ma anche dagli stessi abitanti di Zdolbunov per varie attività a livello amatoriale.

Fin dall'apertura furono istituiti diversi gruppi artistici tra cui: l'orchestra di ottoni e di fiati, il coro, la scuola di danza e canto folcloristici sia per bambini che per adulti, il circolo teatrale, la scuola per cantanti solisti e vari complessi musicali di diverso genere.

Gli artisti del Palazzo della Cultura non sono solo conosciuti in città ma in tutta la regione e l'orchestra di ottoni e fiati, in modo particolare, si è già esibita in Russia, Bielorussia e Lettonia. Molti grup-

pi del centro culturale hanno ricevuto premi e riconoscimenti per l'impegno nella promozione dell'arte popolare e per la partecipazione a vari festival e competizioni regionali e nazionali.

Il Palazzo della Cultura ospita inoltre un museo sulla storia della cementeria di Volyn, una biblioteca con oltre 25.000 volumi, un club per gli appassionati di fotografia e viene anche utilizzato in occasione della celebrazione delle festività per i lavoratori dello stabilimento.

Le rappresentanze sindacali e la direzione della cementeria sostengono le attività dei diversi gruppi amatoriali e si occupano anche della manutenzione dell'edificio.

L'azienda finanzia inoltre programmi per la preparazione fisica e sportiva dei lavoratori; la squadra di calcio del Volyn-Cement è la principale del distretto di Zdolbunov con buoni piazzamenti a livello regionale e nel campionato amatori nazionale.

Il Gruppo per la socializzazione

Continuano le attività dei nostri centri ricreativi di Trino, Robilante e Casale Monferrato che rappresentano un'importante occasione di aggregazione per la collettività.

Altri esempi di impegno sociale verso le comunità sono:

_la sponsorizzazione annuale per un programma di mantenimento ambientale della foresta di Teutoburgo (Germania).

_l'avviamento di un ciclo di interviste alle autorità ambientali ed alle municipalità locali per verificare la possibilità di intervento nei campi dell'educazione e della salute, analogamente a quanto è stato fatto per la comunità di Cerritos (Messico).

_interventi in aiuto allo "stato sociale" nei campi della scuola, della chiesa, del supporto alle famiglie (Russia).

_interventi sul metodo di smaltimento dei rifiuti, sulla ricoltivazione delle cave e a supporto degli impiegati disabili (Slovacchia).

_investimenti sulla sicurezza ambientale e interventi di supporto alla popolazione indigente (Ucraina).

S02

Trasparenza nella conduzione degli affari

Il Gruppo Buzzi Unicem opera principalmente in paesi in cui il rischio corruzione è poco elevato. In ogni caso il livello di attenzione sul sistema dei pagamenti – procure e deleghe – è alto e monitorato dalla sede centrale. Dal 2005 il codice di condotta di Buzzi Unicem è stato inviato ai dipendenti di tutte le società nelle quali la controllante partecipa per almeno per il 50 %. Il Codice è impegno e dovere del dipendente del gruppo. Le seguenti specifiche iniziative sono state attuate nei singoli paesi:

Italia

Sono state effettuate analisi dei rischi per tutte le società. Si è quindi introdotto ed approvato il Modello Organizzativo ai sensi d.lgs 231/01 come evidenziato nel capitolo sul Sistema di Governo.

USA

Il rischio nel Paese è basso. Non è stato specificatamente valutato.

Germania/Europa dell'Est

Il gruppo Dyckerhoff predispone un annuale e sistematica analisi delle possibili aree e rischi per corruzione.

Messico

L'utilizzo del sistema di controllo per la sicurezza e salute (OHSAS 18001) contempla l'identificazione dei rischi di corruzione.



La cultura artistica si mescola alla storia del nostro cemento

S03

Formazione sul tema dell'etica e trasparenza

Il gruppo Buzzi Unicem ha preso iniziative sia volontarie, che richieste da normativa specifica, per formare i propri dipendenti su temi di prevenzione della corruzione, nei paesi più significativi per questi aspetti.

In particolare, in Italia è stato formato il 17,4 % dei dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio. E' previsto il completamento di tale ciclo formativo entro il 2007.

In Messico è stato formato il 56,6 % dei dipendenti.



Il nostro personale per la trasparenza negli affari

S08

Sanzioni e multe ricevute per la non osservanza di leggi e regolamenti

Il gruppo Buzzi Unicem è soggetto a numerose leggi e regolamenti sia di carattere nazionale che locale nei paesi in cui opera. L'importo e numero di sanzioni e multe ricevute per il 2006 è stato trascurabile.

S04

Corruzione

Nel 2006 all'interno delle attività del gruppo non sono stati segnalati fatti/incidenti di corruzione.

PRODOTTI SPECIALI



CEMENTO

La storia del cemento è antica quanto le civiltà da cui deriva: fu utilizzato da egizi, greci e babilonesi. A partire dal II secolo a.C. i romani impiegarono "opus caementicium" (mescola di calce, sabbia, pozzolana e "caementa" ossia pietre grezze o frammenti di esse) come elemento strutturale, consentendo nuovi sviluppi nell'articolazione degli spazi interni.

Vendite di prodotti speciali in USA (base 2002 = 100)

2002		100
2003		129
2004		150
2005		257
2006		635



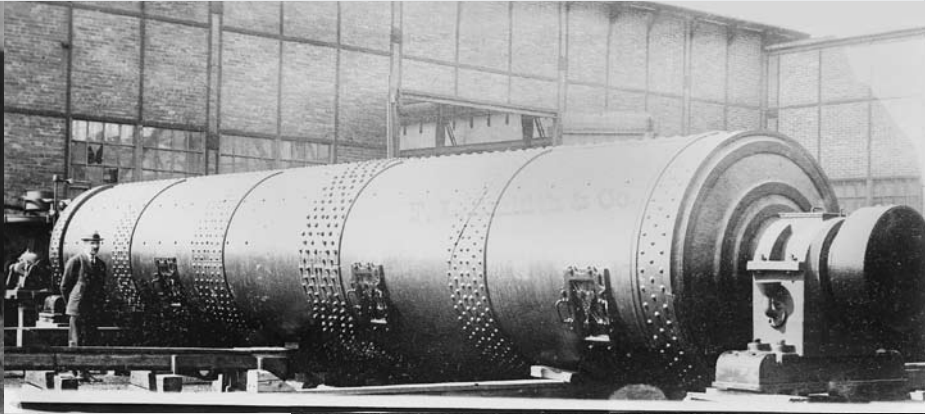
Le potenzialità del calcestruzzo nella progettazione architettonica sono state esplorate negli Stati Uniti in occasione della mostra "LIQUID STONE" svoltasi presso il National Building Museum di Washington DC. Anche le opportunità progettuali offerte in campo architettonico confermano che utilizziamo risorse naturali per restituire un prodotto indispensabile allo sviluppo sostenibile dei territori serviti. Il fascino di questo prodotto non risiede solamente nella straordinaria resistenza, ma nella capacità di adattarsi, con flessibilità e armoniosità, proprio come un fluido.

Dietro a ciascun processo industriale si nasconde una scoperta. Nel nostro caso, le straordinarie caratteristiche ottenute idratando il cemento sono dovute essenzialmente alla produzione di silicato tricalcico, inesistente in natura, e prodotto ad arte dall'uomo.

Attraverso i nostri centri ricerche, oltre a migliorare i prodotti tradizionali, continuiamo a sviluppare nuove linee di prodotto. Negli Stati Uniti presso la nostra Unità produttiva del Kansas, oltre 20 anni fa iniziò la produzione di cemen-

to solfoalluminato, in uso oggi per le applicazioni più esigenti. La sua singolarità infatti risiede nello sviluppo di altissime resistenze in poche ore: è possibile far atterrare un aereo alle 6 del mattino su una pista gettata durante la notte! Ma non solo. Produciamo cementi Flowstone, capaci di perfetta finitura superficiale, per elementi decorativi che affasciano i designer. Cementi bianchi di straordinaria bellezza. La linea Solidur per la bonifica dei siti contaminati, la linea Ecospritz per il ripristino strutturale. I cementi speciali per i pozzi petroliferi e molti altri.

Non siamo produttori di commodity. Gli architetti, i designer e il mondo tecnico scientifico ci riconoscono il merito di sviluppare linee di prodotto sempre più vicine alla persona e restano affascinati dalle innumerevoli potenzialità ancora inesprese in applicazioni pratiche.





1907-2007

100 anni.
La nostra storia.

Dalle origini ad oggi



Lo stabilimento di Trino nel 1907

1907

Anno di fondazione della **Fratelli Buzzi Snc**, da parte di Pietro e Antonio Buzzi. Inizia la produzione di cemento presso lo stabilimento di Trino (VC) realizzato con un investimento pari a £280.000.

1925

La Fratelli Buzzi costruisce la **Cementeria di Casale**, collegata alla cava per mezzo del Binario Industriale, ferrovia a scartamento ridotto, in uso dal 1920 al 1960.

1940

Con la morte di **Pietro Buzzi** (1879 – 1940), il figlio **Luigi**, operativo in azienda fin dagli anni '30, ne prende il posto anche nella denominazione della società che diventa "Fratelli Buzzi di Antonio e Luigi Buzzi s.n.c."

1948

Superate le difficilissime condizioni produttive degli anni 1940–45, la **Fratelli Buzzi** diventa **Società per Azioni**, adottando così una struttura più consona alle necessità di sviluppo del dopoguerra.

1951

Con la morte di Antonio Buzzi (1881 – 1951), Luigi porta l'azienda a passare dal cemento naturale al **cemento artificiale (Portland)**, abbandonando progressivamente l'escavazione in sottosuolo delle marne e aprendo cave di calcare a cielo aperto.

1952 – 1959

Sono gli anni della trasformazione tecnica delle cementerie di **Trino** e **Casale** dove nella fabbrica ormai in piena città viene installato un forno verticale e rimodernato il reparto di macinazione, dotandolo di filtro elettrostatico. A Trino vengono installati due nuovi forni rotanti Lepol con combustione a metano.

1957

50 anni attraverso le parole di **Luigi Buzzi**: "Un'azienda non è soltanto un insieme di fabbricati e di macchine... Ha una personalità propria che a 50 anni è in pieno sviluppo. E' doveroso, a quest'età, misurare il cammino percorso e prepararsi ad affrontare quello da percorrere."

Le capacità produttive delle cementerie di Trino e Casale raggiungono rispettivamente 300.000 e 100.000 ton/anno.

1907

1910

1915

1920

1925

1930

1907

Anno di fondazione della Fratelli Buzzi Snc, da parte di Pietro e Antonio Buzzi.

1925

Costruzione della cementeria di Casale.



La cemen-teria di Robilante nel 1965

1963–1965

Viene costruita nel cuneese la cemen-teria di **Robilante**, prima fabbrica europea a comando centralizzato con una capacità produttiva iniziale di 300.000 ton/anno.

1966

Il gruppo F.lli Buzzi avvia la produzio-ne di **calcestruzzo preconfezionato** fondando la Plusbeton, seguita dal-l'acquisizione di Calcestruzzi Torino e a breve Calcestruzzi Genova e Milano.

Ai vertici dell'azienda subentra la terza generazione di fratelli Buzzi: **Sandro**, direttore tecnico, **Franco**, direttore commerciale e finanziario, **Enrico** project manager e in seguito direttore operativo a Robilante; a breve segue **Pier Emanuele** responsa-bile dell'integrazione tra i settori del cemento e calcestruzzo. Il padre Luigi si dedica così, in qualità di presi-dente fino al 1968, all'ARTEC-associa-zione italiana tecnico economica del cemento, da lui fondata nel 1959.

1970–1977

Robilante riceve una seconda linea, che porta la capacità produttiva della cemen-teria a 700.000 ton/anno mentre a **Trino** si avvia lo sviluppo della produzione di argilla espansa **ARES** destinata ai calcestruzzi leggeri strutturali

1978–1982

A Casale si attua il processo di **acquisizione** di alcune aziende che hanno fatto la storia del cemento locale: Cementi Alta Italia, Bargerò, Gabba & Miglietta.

1979

Inizia l'espansione del gruppo all'estero con l'acquisizione in joint venture a San Antonio-Texas (USA) della S. Antonio Portland Cement. Viene avviata la costruzione della nuova linea "**Alamo Cement 1604**".

1982

In Messico viene acquisita una partecipazione rilevante nella società **Corporación Moctezuma**, con impianto in Jiutepec (Morelos).



Corporación Moctezuma a Jiutepec in Messico

1935

1940

1945

1950

1955

1960

1940

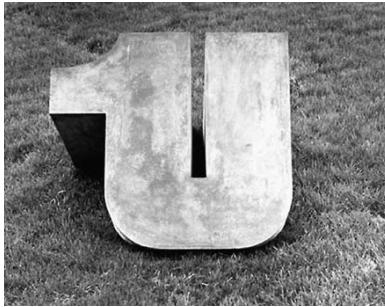
Con la morte di Pietro Buzzi (1879–1940), il figlio Luigi ne assume le cariche.

1951

Passaggio dalla produzione di cemento naturale a quella di cemento artificiale.

1957

L'azienda compie 50 anni.



Il logo Unicem

1990

A Medolago (BG) viene costituita, in partnership con Heidelberg Cement la **Addiment Italia** operante nel settore chimica dell'edilizia.

1992

La morte di Pier Emanuele Buzzi e del capostipite Luigi, determina l'inserimento in posizioni di primaria responsabilità della **quarta generazione**: Pietro assume la direzione amministrativa del gruppo e Michele guida la sezione calcestruzzo preconfezionato.

1996

In Messico viene avviata la nuova cementeria di **Tepetzingo**, fortemente innovativa sul piano tecnologico.

1997-1998

Il 12 maggio viene firmata l'intesa con IFI-IFIL per l'acquisizione in tappe successive della maggioranza di **Unicem** (secondo produttore di cemento in Italia e con presenza in USA). Anche nel settore calcestruzzo preconfezionato si realizza la fusione delle attività appartenenti ai due gruppi in **Unical**.

1999-2000

Buzzi Cementi incorpora Unicem ed entra in borsa assumendo l'attuale denominazione **Buzzi Unicem**. Il gruppo produce ora 13 milioni di tonnellate di cemento e 7 milioni di metri cubi di calcestruzzo all'anno.

2001

Nel giugno viene sottoscritto un patto di alleanza industriale con **Dyckerhoff AG**, primo produttore di cemento in Germania, per l'acquisto da parte di Buzzi Unicem del 34 % del capitale ordinario del gruppo tedesco, presente anche in USA e nei paesi dell'Est Europa.



Lo stabilimento di Cerritos in Messico



La cementeria Unicem di River negli Stati Uniti.



Un impianto per la produzione di calcestruzzo preconfezionato.

1965

1965

Viene avviata la cementeria di Robilante.

1970

1966

Avvio della produzione di calcestruzzo preconfezionato.

1975

1979

Inizia l'espansione del gruppo all'estero (San Antonio - Texas - USA).

1980

1982

Ingresso nel mercato messicano.

1985

1989

Ingresso in azienda della quarta generazione.

1990

2002 – 2003

Attraverso la graduale acquisizione della Dyckerhoff, Buzzi Unicem realizza l'ambizioso obiettivo di una presenza in 10 nazioni, suddivise in cinque grandi aree di mercato con dimensione più che doppia rispetto al 1999.

In Messico viene avviata la costruzione dell'impianto di **Cerritos**: una cementeria "greenfield" da 2,5 mil ton/anno.

2004

Dopo il benessere anti-trust della Federal Trade Commission viene perfezionata la fusione fra le due società americane del gruppo:



La sede di Buzzi Unicem a Casale Monferrato

rc Cement (Buzzi Unicem) e Lonestar (Dyckerhoff). La nuova società, operante sotto il nome di **Buzzi Unicem USA**, dispone congiuntamente con Alamo Cement di 11 cementerie e circa 30 terminali fluviali e ferroviari.

Dal 1° gennaio Buzzi Unicem consolida Dyckerhoff "line by line" raggiungendo così una dimensione decuplicata in fatturato e capacità produttiva rispetto a quella del 1995, con volumi di vendita pari a 32 milioni di tonnellate di cemento, a 15 milioni di metri cubi di calcestruzzo e circa 12.000 addetti.

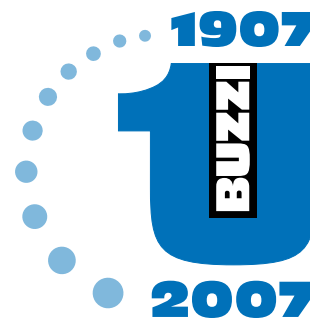
2006

Il Consiglio di Amministrazione nomina **amministratori delegati** Pietro e Michele Buzzi. A **Pietro Buzzi**, 45 anni, spettano le responsabilità di Corporate Finance; a **Michele Buzzi**, 43 anni, è affidata la conduzione delle Operations.

2007

L'anno del **Centenario** si apre con l'OPA rivolta alle minoranze Dyckerhoff, che consente a Buzzi Unicem di elevare la propria quota di partecipazione al 96% delle azioni di voto e all'88% del capitale azionario totale.

Il bilancio dell'anno 2006 si chiude con oltre 3.000 milioni di euro di fatturato, con oltre 900 milioni di margine operativo e oltre 330 milioni di utile netto.



Il logo del Centenario

1995

2000

2005

2007

2001
Alleanza industriale tra la famiglia Dyckerhoff e Buzzi Unicem.

1999
Buzzi Cementi incorpora Unicem.
Quotazione in borsa di Buzzi Unicem.

2007
Buzzi Unicem compie 100 anni.

2006
Pietro e Michele Buzzi assumono la carica di amministratori delegati.

GRI Indice dei Contenuti

Profilo	Descrizione	Pagina	Sezione
1.1	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia.	4	Prefazione
1.2	Descrizione dei principali impatti, rischi ed opportunità.	18	Elementi chiave
2.1	Nome dell'organizzazione.	Copertina	
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi.	Copertina, 10	Profilo del gruppo
2.3	Struttura operativa dell'organizzazione, considerando anche principali divisioni, aziende operative, controllate e joint-venture.	127 BC	Bilancio Consolidato
2.4	Luogo in cui ha sede il quartier generale	70 BC	Bilancio Consolidato
2.5	Numero di Paesi nei quali opera l'organizzazione, nome dei Paesi nei quali l'organizzazione svolge la maggior parte della propria attività operativa o che sono particolarmente importanti ai fini delle tematiche di sostenibilità richiamate nel report.	10	Profilo del gruppo
2.6	Assetto proprietario e forma legale.	70 BC	Bilancio Consolidato
2.7	Mercati serviti (includendo analisi geografica, settori serviti, tipologia di consumatori/beneficiari).	10	Profilo del gruppo
2.8	Dimensione dell'organizzazione.	10	Profilo del gruppo
2.9	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura o nell'assetto proprietario avvenuti nel periodo di rendicontazione.	83	La nostra storia
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione.	-	Nessun premio ricevuto nel periodo di reporting
3.1	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite.	14	Nota metodologica
3.2	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente.	14	Nota metodologica
3.3	Periodicità di rendicontazione (annuale, biennale, ecc.).	14	Nota metodologica
3.4	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul report di sostenibilità e i suoi contenuti.	Copertina, www	Sezione sostenibilità
3.5	Processo per la definizione dei contenuti del report.	14	Nota metodologica
3.6	Perimetro del report.	14	Nota metodologica
3.7	Dichiarazione di qualsiasi limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del report.	14	Nota metodologica
3.8	Informazioni relative a joint venture, controllate, impianti in leasing, attività in outsourcing e altre entità che possono influenzare significativamente la comparabilità tra periodi e/o organizzazioni.	14	Nota metodologica
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo, incluse assunzioni e tecniche sottostanti le stime applicate al calcolo degli Indicatori e alla compilazione delle altre informazioni del report.	14	Nota metodologica
3.10	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti (re-statement).	14, 59	Nota metodologica, Performance Sociali
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione utilizzati nel report, rispetto al precedente periodo di rendicontazione.	14	Nota metodologica
3.12	Tabella esplicativa dei contenuti minimi previsti dal GRI.	90	GRI Indice dei Contenuti
3.13	Politiche e pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del report.	95	Attestazione di conformità
4.1	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo, responsabili di specifici compiti come la definizione della strategia o il controllo organizzativo.	20	Il sistema di governo
4.2	Indicare se il Presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo.	20	Il sistema di governo

Legenda

BC	Bilancio Consolidato 2006	
CG	Relazione sulla corporate governance 2006	Disponibile all'indirizzo www.buzziunicem.it
www	Buzzi Unicem website	

GRI Indice dei Contenuti

Profilo	Descrizione	Pagina	Sezione
4.3	Per le organizzazioni che hanno una struttura unitaria dell'organo di governo, indicare il numero di componenti che sono indipendenti e/o non esecutivi.	20	Il sistema di governo
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo.	24	Stakeholder
4.5	Legame tra compensi dei componenti del più alto organo di governo, senior manager e executive (inclusa la buona uscita) e la performance dell'organizzazione.	CG 14	Relazione sulla corporate governance
4.6	Attività in essere presso il più alto organo di governo per garantire che non si verifichino conflitti di interesse.	20	Il sistema di governo
4.7	Processi per la determinazione delle qualifiche e delle competenze dei componenti del più alto organo di governo per indirizzare la strategia dell'organizzazione in funzione degli aspetti economici, sociali e ambientali.	BC 8	Bilancio Consolidato
4.8	Mission, valori, codici di condotta, principi rilevanti per le performance economiche, ambientali e sociali sviluppati internamente e stato di avanzamento della loro implementazione.	20	Il sistema di governo
4.9	Procedure del più alto organo di governo per controllare le modalità di identificazione e gestione delle performance economiche, ambientali e sociali dell'organizzazione, includendo i rischi e le opportunità rilevanti e la conformità agli standard internazionali, ai codici di condotta e ai principi dichiarati.	54	Certificazioni EAS
4.10	Processo per la valutazione delle performance dei componenti del più alto organo di governo, in particolare in funzione delle performance economiche, ambientali, sociali.	CG 5	Relazione sulla corporate governance
4.11	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale.	24	Stakeholder
4.12	Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali.	20	Il sistema di governo
4.13	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali.	50	L'impegno delle associazioni nel campo della sostenibilità
4.14	Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento.	24	Stakeholder
4.15	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento.	24	Stakeholder
4.16	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder, specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder.	24	Stakeholder
4.17	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder e in che modo l'organizzazione ha reagito alle criticità emerse, anche in riferimento a quanto indicato nel report.	24	Stakeholder
Modalità di gestione			
	Economica	19	Valori
	Ambiente	19	Valori
	Pratiche di Lavoro	19	Valori
	Diritti Umani	24	Stakeholder
	Società	24	Stakeholder
	Responsabilità di prodotto	24	Stakeholder

GRI Indice dei Contenuti

Indicatori	Descrizione	Pagina	Sezione
EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione.	34	Performance Economiche
EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico.	35	Performance Economiche
EC4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione.	37	Performance Economiche
EC7	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale.	38	Performance Economiche
EN1	Materie prime utilizzate per peso o volume.	42	Performance Ambientali
EN2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato.	42	Performance Ambientali
EN3	Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.	43, 44	Performance Ambientali
EN8	Prelievo totale di acqua per fonte.	45	Performance Ambientali
EN16	Emissioni totali dirette e indirette di gas ad effetto serra per peso.	47	Performance Ambientali
EN20	NO, SO, e altre emissioni significative nell'aria per tipologia e peso.	47, 48	Performance Ambientali
EN22	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento.	49	Performance Ambientali
EN26	Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto.	49	Performance Ambientali
EN30	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente, suddivise per tipologia.	52	Performance Ambientali
LA1	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale.	58	Performance Sociali
LA2	Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica.	60	Performance Sociali
LA4	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione.	61	Performance Sociali
LA5	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva.	64	Performance Sociali
LA7	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica.	66	Performance Sociali
LA8	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi.	69	Performance Sociali
LA10	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categoria di lavoratori.	72	Performance Sociali
LA14	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria.	74	Performance Sociali
HR4	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese.	74	Performance Sociali
HR5	Identificazione delle attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti.	74	Performance Sociali
HR6	Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione.	74	Performance Sociali
HR7	Attività con alto rischio di ricorso al lavoro forzato o obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione.	74	Performance Sociali
S01	Natura, obiettivo ed efficacia di qualsiasi programma e attività che valuta e gestisce gli impatti delle operazioni su una determinata comunità, incluse le fasi di inizio di attività, di operatività e di dismissione.	75	Performance Sociali
S02	Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione.	78	Performance Sociali
S03	Percentuale dei lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anticorruzione dell'organizzazione.	79	Performance Sociali
S04	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione.	79	Performance Sociali
S08	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.	79	Performance Sociali
PR9	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.	-	Non ci sono state sanzioni nel periodo di reporting.

Autodichiarazione del livello di applicazione delle Linee Guida GRI G3

Il bilancio di Sostenibilità 2006 è conforme alle Linee Guida GRI G3 al livello di applicazione B+ in quanto rispetta le indicazione qui sotto riportate.

REPORT APPLICATION LEVEL		B	B+
STANDARD DISCLOSURES	G3 Profile Disclosures	OUTPUT	Report on all criteria listed for Level C plus: 1.2 3.9, 3.13 4.5 – 4.13, 4.16 – 4.17
	G3 Management Approach Disclosures	OUTPUT	Management Approach Disclosures for each Indicator Category
	G3 Performance Indicators & Sector Supplement Performance Indicators	OUTPUT	Report on a minimum of 20 Performance Indicators, at least one from each of: economic, environment, human rights, labor, society, product responsibility.
			REPORT EXTERNALLY ASSURED

Attestazione di conformità



PricewaterhouseCoopers SpA

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Buzzi Unicem SpA

- 1 Abbiamo svolto alcune verifiche ed analisi di conformità sul Bilancio di Sostenibilità 2006 (di seguito il "Bilancio") del Gruppo Buzzi Unicem (di seguito il "Gruppo") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 effettuando le procedure di verifica sinteticamente descritte al paragrafo 3 della presente relazione.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e le indicazioni contenute nell' "International Standard on Assurance Engagements 3000" (ISAE3000) dell'International Auditing and Assurance Standard Board (IAASB), applicabili nella fattispecie. L'attività è stata svolta al fine di valutare, secondo i principi di un *limited assurance engagement*, l'affermazione del Consiglio di Amministrazione, riportata nel paragrafo "Nota metodologica" secondo cui il Bilancio è stato redatto secondo le Sustainability Reporting Guidelines della Global Reporting Initiative (GRI) G3 ; inoltre, per il calcolo e il riparto del valore aggiunto si sono mantenuti i riferimenti ai "Principi di redazione del bilancio sociale" emessi dal GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale). La responsabilità della predisposizione del Bilancio in accordo con i menzionati principi compete agli amministratori di Buzzi Unicem mentre è nostra la responsabilità nell'attestare la conformità a detti principi.
- 3 Allo scopo di poter valutare l'affermazione del Consiglio di Amministrazione richiamata nel paragrafo 2, sono state svolte esclusivamente le seguenti procedure di verifica, così sinteticamente riassunte:
 - a. verifica della rispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario ai dati ed alle informazioni riportate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2006. Relativamente a tali dati e informazioni, nello svolgimento delle nostre verifiche abbiamo fatto riferimento alla relazione sul bilancio consolidato emessa da altra società di revisione in data 11 aprile 2007;



- b. analisi della completezza e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate in Bilancio. Tale attività è stata svolta sulla base delle linee guida di riferimento sopra evidenziate;
 - c. per i soli dati e le sole informazioni relative alle società italiane del Gruppo operanti nel settore del cemento e del calcestruzzo sono state svolte le seguenti procedure:
 - I. interviste e discussioni con i delegati della Direzione e il personale, al fine di ottenere una generale comprensione dell'attività del Gruppo e di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting alla base della predisposizione del Bilancio;
 - II. interviste e discussioni con i delegati della Direzione e il personale, al fine di ottenere una generale comprensione dei processi che supportano la raccolta, aggregazione, elaborazione e trasmissione dei dati, dalle aree operative e uffici delle società del Gruppo alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio;
 - III. richiesta di informazioni agli studi legali incaricati di seguire il contenzioso per conto delle società italiane del Gruppo;
 - IV. verifica in sito presso la cementeria di Vernasca (PC);
 - V. analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio, per ottenere una conferma dell'attendibilità dei dati e delle informazioni acquisite attraverso gli incontri, le interviste e le verifiche in sito, e del loro corretto trattamento.
 - d. ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Buzzi Unicem SpA, sulla completezza e trasparenza del Bilancio, delle informazioni e dei dati in esso contenuti, nonché sulla conformità ai principi di redazione.
4. Sulla base delle procedure di verifica svolte, nulla è venuto alla nostra attenzione da farci ritenere che il Bilancio non sia conforme alle linee guida con riferimento alle quali è stato predisposto, riportate nel paragrafo "Nota Metodologica". Vi confermiamo, inoltre, che:
- a. i dati di carattere economico-finanziario del Bilancio corrispondono ai dati ed alle informazioni del bilancio consolidato e gli altri dati ed



informazioni sono coerenti con la documentazione e rispondenti ai contenuti richiesti dalle linee guida in conformità ai quali il Bilancio di sostenibilità stesso è stato predisposto;

- b. per quanto riguarda i dati e le informazioni contenute nella sezione "Indicatori di Performance" relativamente al perimetro composto dalle società italiane del Gruppo operanti nel settore del cemento e del calcestruzzo, essi sono coerenti con la documentazione interna prodotta e resa disponibile dalle società stesse;
- c. per i risultati relativi alle verifiche di conformità effettuate sui dati e sulle informazioni dell'esercizio 2005 presenti nel Bilancio a fini comparativi, si rimanda alla relazione da noi emessa in data 6 luglio 2006 sul "Bilancio di Sostenibilità 2005";
- d. il Bilancio è stato redatto in conformità al livello di applicazione B+ previsto dalle Sustainability Reporting Guidelines della Global Reporting Iniziative (GRI) G3.

Milano, 4 luglio 2007

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberto Pirola', written over a faint, circular stamp or watermark.

Roberto Pirola
(Partner)

_BUZZI UNICEM S.P.A.
Via Luigi Buzzi, 6
15033 Casale Monferrato (AL)
Telefono +39 0142 416.111
www.buzziunicem.it

_COORDINAMENTO E GRAFICA
Heisters & Partner
Büro für Kommunikationsdesign,
Mainz/Germania

Questo Report di Sostenibilità è
conforme agli standard B+ del G.R.I.



BUZZI UNICEM

Buzzi Unicem S.p.A. Via Luigi Buzzi, 6 – 15033 Casale Monferrato (AL) – TELEFONO +39 0142 416.111 – www.buzziunicem.it